



Direzione Progettazione e Realizzazione

Lavori

A90 GRANDE RACCORDO ANULARE DI ROMA (G.R.A.)

Intervento di potenziamento dello svincolo Tiburtina – 1° stralcio funzionale (RM62)
Svincolo Tiburtina: Intervento di potenziamento dallo svincolo “Centrale del Latte” allo svincolo A24 – 2^ fase funzionale (RM105)

PROGETTO DEFINITIVO

COD. RM105

PROGETTAZIONE: R.T.I.: PROGIN S.p.A. (capogruppo mandataria)
CREW Cremonesi Workshop S.r.l - TECNOSISTEM S.p.A
ART Risorse Ambiente Territorio S.r.l - ECOPLAME S.r.l.

RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE:
Dott. Ing. Antonio GRIMALDI (Progin S.p.A.)

CAPOGRUPPO MANDATARIA:



Direttore Tecnico:
Dott. Ing. Lorenzo INFANTE

PROGETTISTA FIRMATARIO:
Dott. Ing. Lorenzo INFANTE (Progin S.p.A.)
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno n. 3446

RESPONSABILE STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE:
Dott. Arch. Salvatore SCOPPETTA (Progin S.p.A.)

MANDANTI:



IL GEOLOGO:
Dott. Geol. Giovanni CARRA (ART Ambiente Risorse e Territorio S.r.l.)
Ordine dei Geologi Regione Emilia Romagna n. 643

Direttore Tecnico:
Dott. Arch. Claudio TURRINI

Direttore Tecnico:
Dott. Ing. Andrea AVETA

IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE:
Dott. Ing. Michele CURIALE (Progin S.p.A.)

VISTO: IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
Dott. Ing. Achille DEVITOFRANCESCHI



Direttore Tecnico:
Dott. Ing. Ivo FRESIA

Direttore Tecnico:
Dott. Arch. Pasquale PISANO

PROTOCOLLO DATA 202\_

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
PARTE GENERALE

Riscontro Nota Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Servizio V
nota prot. MIC\_DG\_ABAP\_SERV V-8583-P del 07/03/2022

CODICE PROGETTO

NOME FILE

REVISIONE

SCALA:

D P R M 1 0 5 D 2 0

T00IA01AMBRE03A.docx

CODICE ELAB. T 0 0 I A 0 1 A M B R E 0 3

A

-

Table with 6 columns: REV., DESCRIZIONE, DATA, REDATTO, VERIFICATO, APPROVATO. Row 1: A, Prima Emissione, 07/2022, Scoppetta, Grimaldi, Infante.

Riscontro Nota Direzione Generale Archeologia Belle  
Arti e Paesaggio

Servizio V

**nota prot. MIC\_DG\_ABAP\_SERV V-8583-P del 07/03/2022**

<i>1</i>	<i>INTRODUZIONE</i> .....	<i>4</i>
<i>2</i>	<i>CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO</i> .....	<i>5</i>
<i>3</i>	<i>INTEGRAZIONI E MODIFICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE (a seguito osservazioni nota prot. MIC_DG_ABAP_SERV V-8583-P del 07/03/2022)</i> .....	<i>9</i>
<i>4</i>	<i>INTEGRAZIONI DOCUMENTALI RICHIESTE NELLA nota prot. MIC DG_ABAP_SERV V-8583-P del 07/03/2022</i> .....	<i>9</i>
4.1	INTEGRAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE COMPLESSIVA.....	9
4.2	APPROFONDIMENTI PROGETTUALI.....	11
4.2.1	ZONA NORD: DEVIAZIONE STRADALE VIA ARMENISE/VIABILITÀ DI CONNESSIONE CON CASAL MONASTERO.....	11
4.2.2	ZONA SUD: ATTRAVERSAMENTO DELL'ANIENE E RAMPE DI INVERSIONE SUD.....	15
4.3	OPERE DI MITIGAZIONE.....	19
4.4	OPERE DI COMPENSAZIONE.....	21

**Allegato: Nota prot. MIC\_DG\_ABAP\_SERV V-8583-P del 07/03/2022**

## 1 INTRODUZIONE

Il presente documento relativo al Progetto Definitivo e SIA dell'intervento "A90 GRANDE RACCORDO ANULARE DI ROMA (G.R.A.) Intervento di potenziamento dello svincolo Tiburtina – 1° e 2 ° stralcio funzionale è redatto allo scopo di riscontrare le osservazioni espresse dal Ministero della Cultura – direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di cui alla nota prot. **MIC\_DG\_ABAP\_SERV V-8583-P del 07/03/2022**, riportata in allegato alla presente relazione.

La nota è stata rilasciata quale contributo istruttorio di competenza nella procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. , avviata dall'Anas sul presente intervento con istanza prot. CDG-U.0804134 del 16.12.2021.

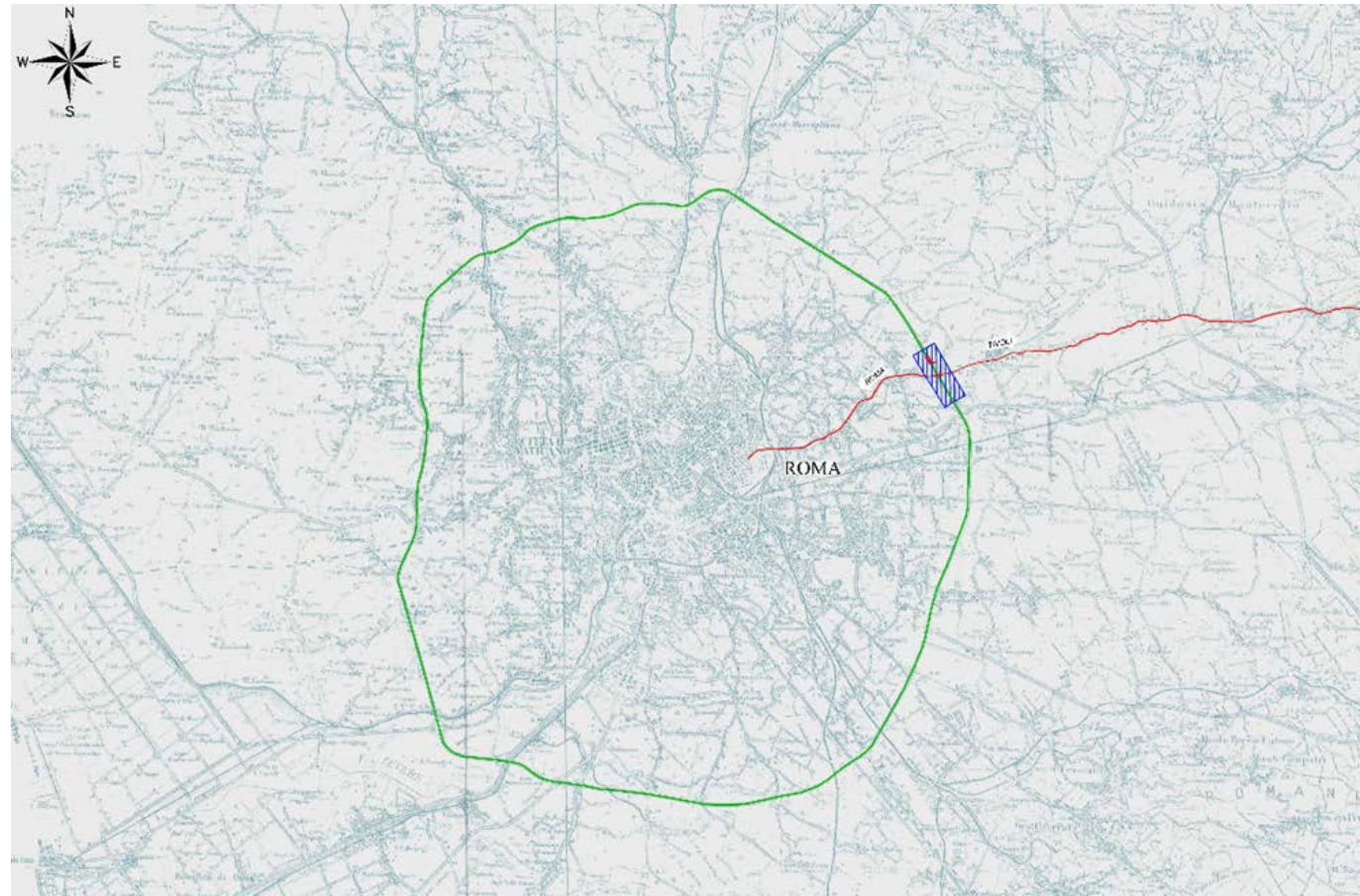
In relazione alle posizioni espresse nella nota istruttoria ministeriale, con il presente documento si intende fornire – a miglior chiarimento ed integrazione di quanto contenuto nella Relazione Paesaggistica e nei documenti del progetto definitivo e del SIA presentati dalla Scrivente - alcune considerazioni finalizzate all'illustrazione delle tematiche progettuali e i dovuti riscontri alle osservazioni specifiche prodotte dal MIC.

L'intervento "A90 GRANDE RACCORDO ANULARE DI ROMA (G.R.A.) Intervento di potenziamento dello svincolo Tiburtina – 1° e 2 ° stralcio funzionale" è inserito, suddiviso nei due lotti identificati dai codici RM62 e RM105, nel Contratto di Programma 2016-2020 sottoscritto tra Ministero delle Infrastrutture ed Anas.



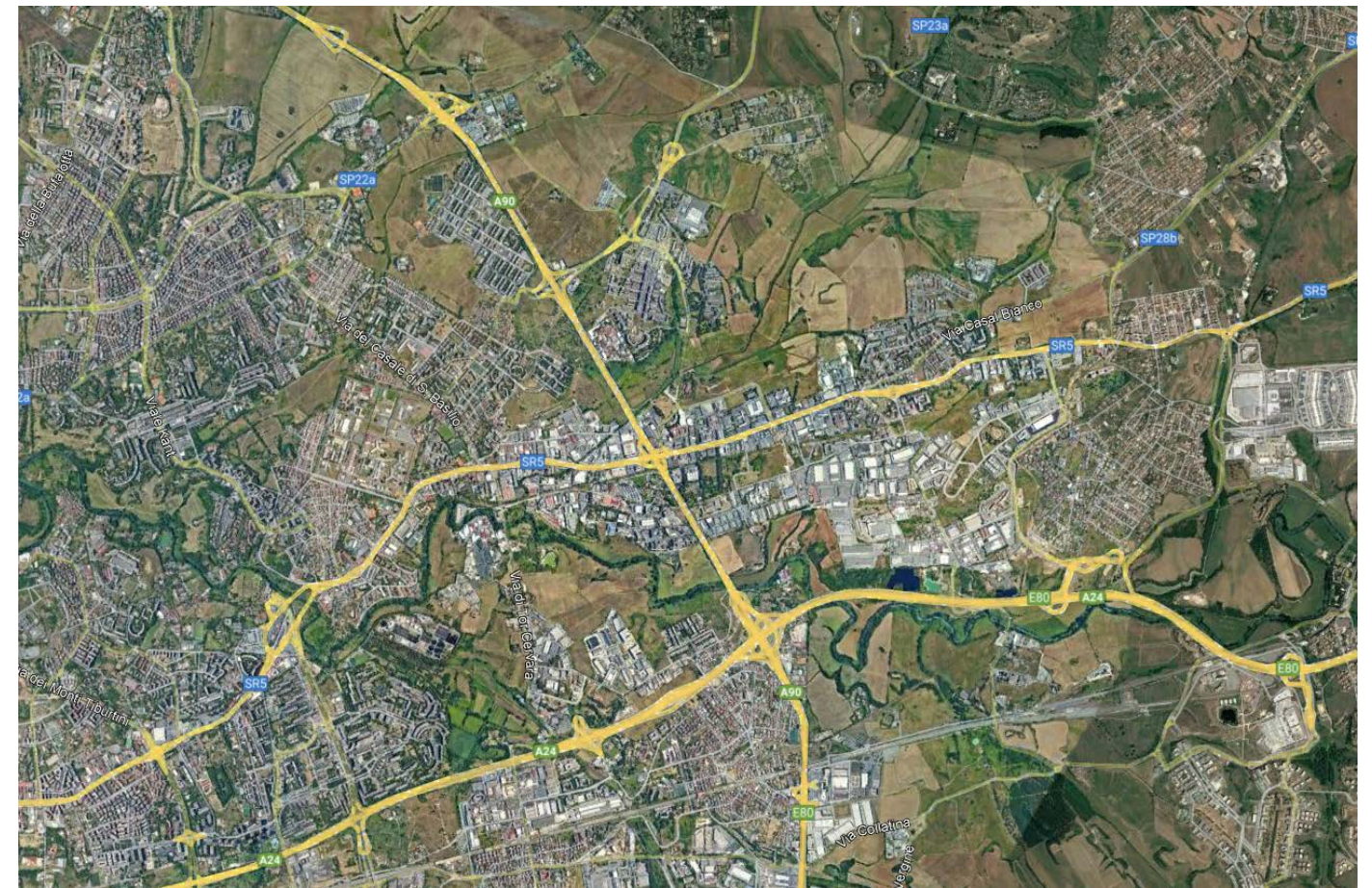
## 2 CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

Il tratto oggetto di intervento di potenziamento si sviluppa nella zona nord-est di Roma e prevede la realizzazione di due tratti di complanare tra lo svincolo di Casal Monastero/Centrale del latte e lo svincolo A24, rispettivamente in carreggiata interna e carreggiata esterna. L'immagine di seguito riportata inquadra il tratto oggetto di progetto evidenziando il tracciato del GRA e della via Tiburtina che è strettamente connessa al progetto di potenziamento in esame.

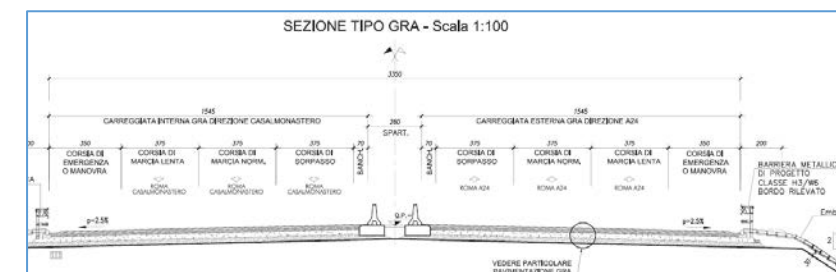


Cartografia con individuazione dei tracciati della via Tiburtina e del GRA

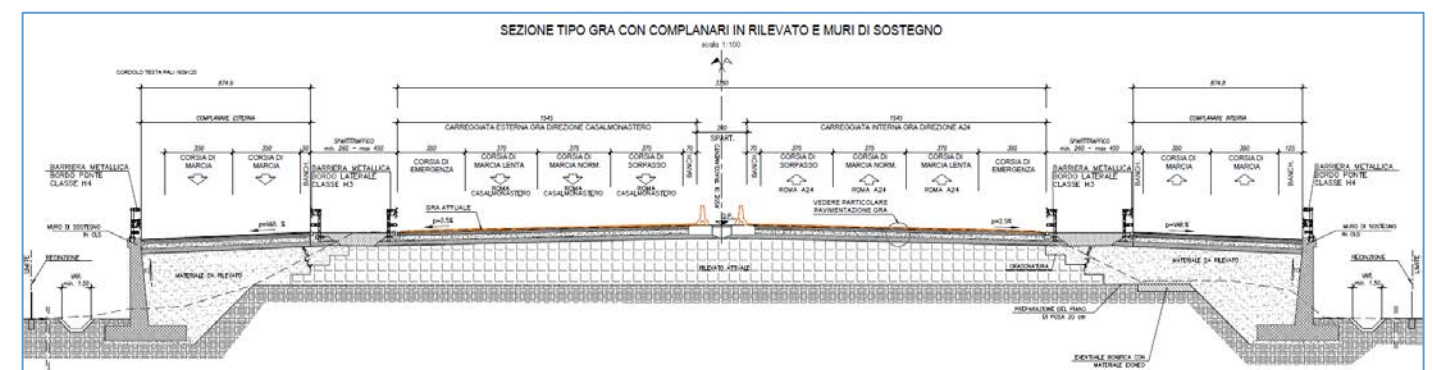
Il tracciato esistente nel tratto oggetto del Progetto Definitivo si sviluppa per circa 3 km tra le progressive 28+310 e 31+290 dell'attuale progressivazione del GRA, in direzione nord – sud ossia dallo svincolo di Casal Monastero procedendo verso lo svincolo interconnessione A24.



GRA esistente nel tratto oggetto di intervento da progressiva 28+310 a 31+290

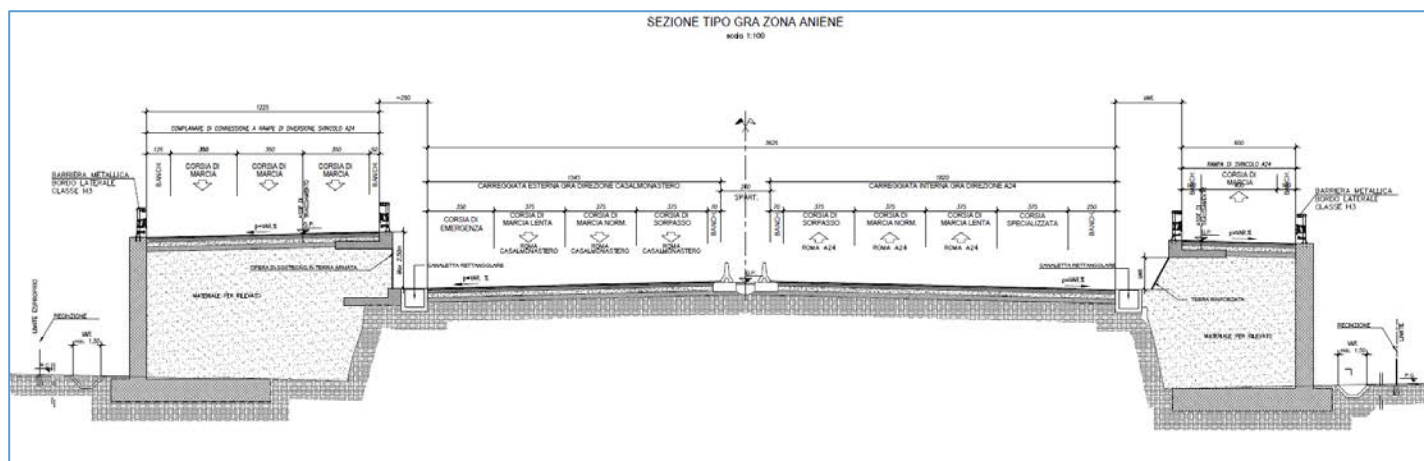


Sezione tipo attuale

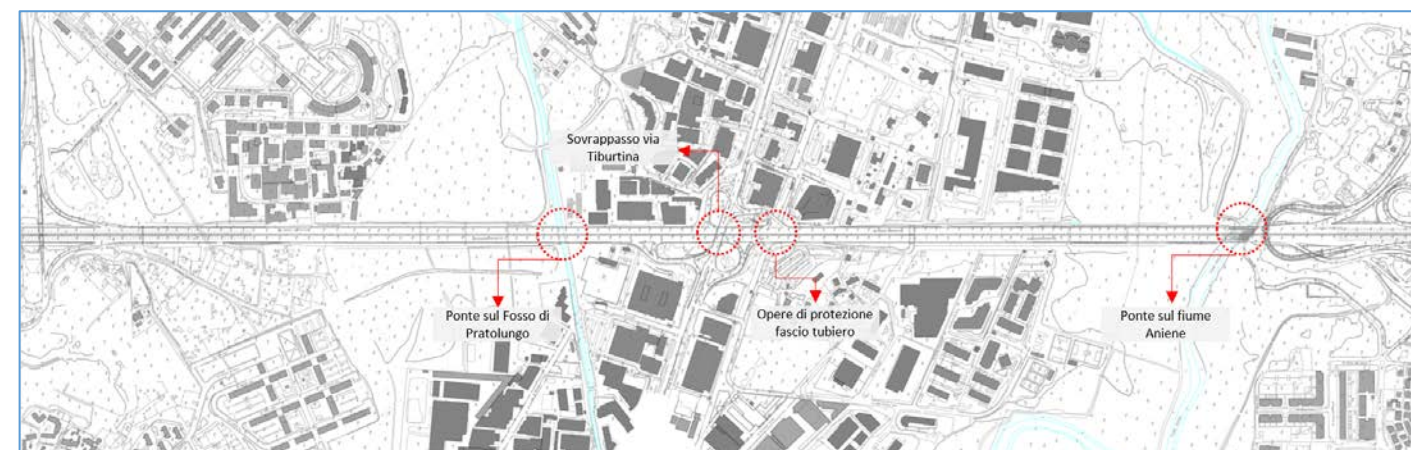


sezione tipo di progetto (complanari in quota al gra)





sezione tipo di progetto (complanari in quota sfalsate)



Planimetria dell'infrastruttura allo stato di fatto con individuazione delle opere

Le aree circostanti il tratto di progetto sono caratterizzate da un denso tessuto urbano di recente sviluppo, intervallato da aree destinate ad agricoltura e vegetazione. Queste ultime si estendono sostanzialmente ai lati dei due corsi d'acqua che intersecano il GRA nel tratto di progetto: il fosso di Pratolungo e il fiume Aniene.

Lungo il tratto di progetto sono presenti i seguenti svincoli:

- Svincolo 12: Centrale del Latte ubicato nel km 28 + 300 che ha destinazioni a Torraccia, San Basilio dentro di Roma e Via di Sant'Alessandro e Casal Monastero fuori da Roma.
- Svincolo 13: Via Tiburtina ubicato nel km 29 + 900 con destinazioni Ponte Mammolo e Policlinico Umberto I dentro di Roma e Settecamini e Tivoli fuori da Roma
- Svincolo 14: Autostrada A24 Roma L'Aquila Teramo ubicato nel km 31 + 500 con destinazioni tangenziale Est.

L'andamento planimetrico del GRA nel tratto di progetto è pressoché rettilineo. A livello altimetrico, la quota di partenza è pari a circa 28.0 m s.l.m., mentre la quota di arrivo è pari a circa 30.0 m. Tuttavia, complessivamente l'andamento altimetrico è sostanzialmente sub-pianeggiante, con pendenze longitudinali massime pari a circa 2.0%, con valore medio della pendenza longitudinale al di sotto dell'1%.

Le principali opere d'arte presenti sul GRA nel tratto oggetto di intervento sono alcune opere di scavalco in corrispondenza dell'attraversamento dei fiumi sopra citati, della via Tiburtina e dei principali sottoservizi. Tali opere sono di seguito elencate e individuate nella planimetria di rilievo sotto riportata:

- il ponte sul fosso di Pratolungo
- il ponte di sovrappasso della via Tiburtina
- opere di protezione fascio tubiero
- ponti sul fiume Aniene

I vantaggi del potenziamento dell'Autostrada 90 nel tratto in esame sono evidenziati dai risultati dello Studio di Traffico elaborato per il Progetto Definitivo. La numerosità di interferenze e vincoli ha limitato notevolmente l'analisi di possibili alternative progettuali, dettando in maniera praticamente univoca la soluzione progettuale.

L'intervento in oggetto prevede, in particolare:

- la realizzazione di viabilità complanari, sia in carreggiata esterna che in carreggiata interna, per l'intero tratto compreso tra Casal Monastero e l'Autostrada A24, ed il necessario spostamento dell'asse attuale del GRA verso la carreggiata interna;
- l'interconnessione delle viabilità complanari con gli svincoli esistenti sul GRA (svincolo "Centrale del Latte", svincolo "Tiburtina" e svincolo A24);
- connessione delle viabilità complanari con il GRA mediante collegamenti in entrata ed uscita;
- collegamento tra la complanare interna e la complanare esterna mediante scavalco del GRA;
- il collegamento della complanare esterna con le viabilità esistenti di Via Sabatino e di Via Armenise.

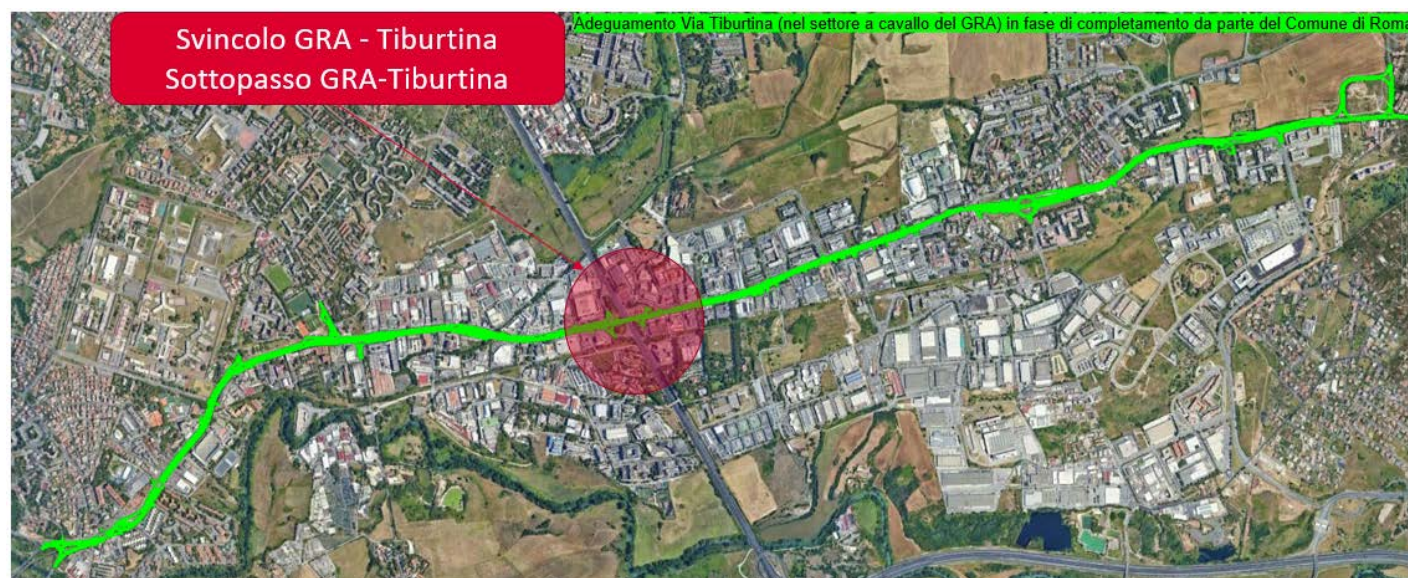
**Il progetto di potenziamento del GRA è complementare e fortemente correlato con il progetto adeguamento a tre corsie per senso di marcia della via Tiburtina SS5 il km 9+300 e il km 15+800**

Il progetto di adeguamento a tre corsie per senso di marcia della via Tiburtina tra il km 9+300 e il km 15+000 è in corso di realizzazione ormai da molti anni; l'adeguamento a tre corsie del sottopasso in corrispondenza dell'intersezione tra la Via Tiburtina e il GRA rappresenta il maggiore, se non l'unico ostacolo, al definitivo completamento dell'ampliamento della SS5 Tiburtina tra le progressive predette.

**Il progetto di potenziamento del GRA è suddiviso in due stralci funzionali** in relazione alla necessità di anticipare la realizzazione del sottopasso in corrispondenza della via Tiburtina e consentire il definitivo allargamento a tre corsie per senso di marcia della Tiburtina medesima.

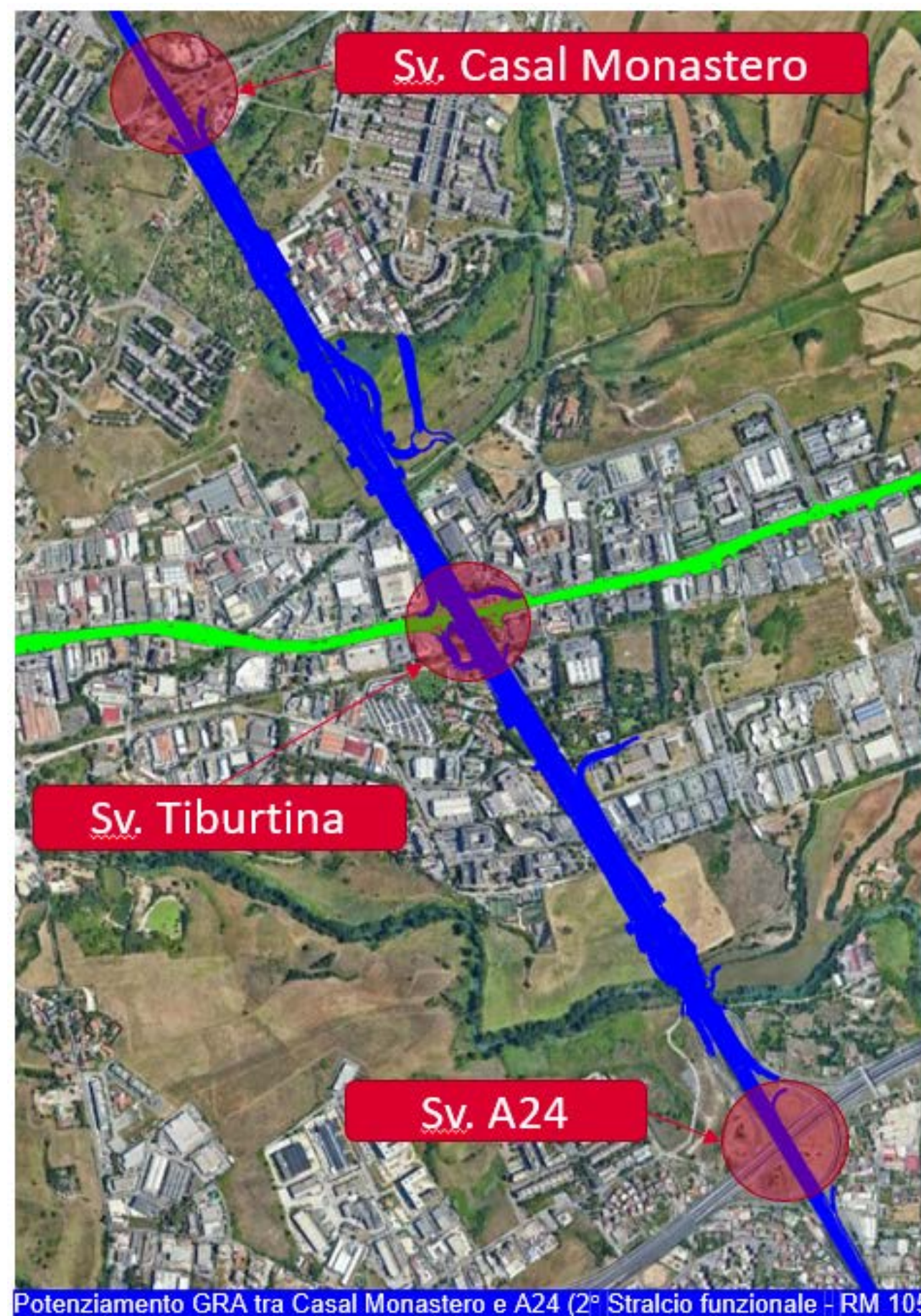
**L'adeguamento a tre corsie per senso di marcia della via Statale Tiburtina fra il km 9+300 e il km 15+800 è rappresentato in verde nell'immagine seguente**



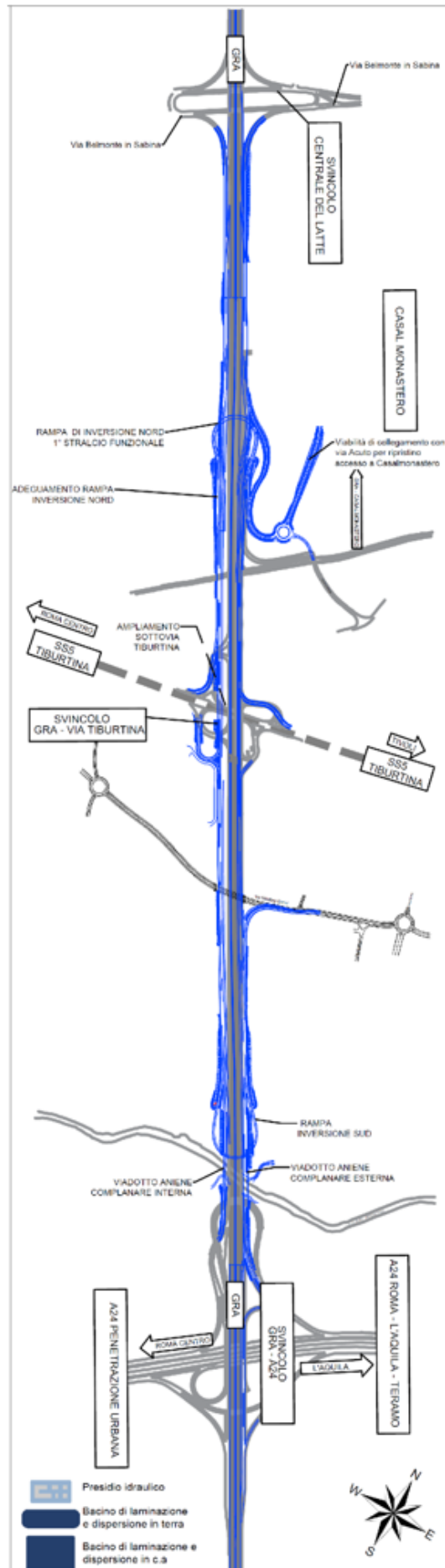


- Per quanto riguarda l'adeguamento a tre corsie della SS5 Tiburtina i lavori sono stati appaltati già da diversi anni e sono in corso di realizzazione e, a tratti, già realizzati.
- Nel settore a cavallo del GRA i lavori di adeguamento della via Tiburtina sono sospesi in attesa dell'adeguamento a 3 corsie del per senso di marcia del sottopasso: di fatto il sottopasso del GRA rappresenta un «collo di bottiglia» per il traffico della via Tiburtina in ingresso e in uscita in quanto in tale tratto si passa dalle 3 corsie già realizzate ad un'unica corsia per senso di marcia.
- La realizzazione dell'ampliamento a 3+3 corsie per senso di marcia in corrispondenza del sottopasso di via Tiburtina determina una modifica significativa delle rampe di svincolo Tiburtina – GRA alcune delle quali non sono riconfigurabili nella medesima posizione.

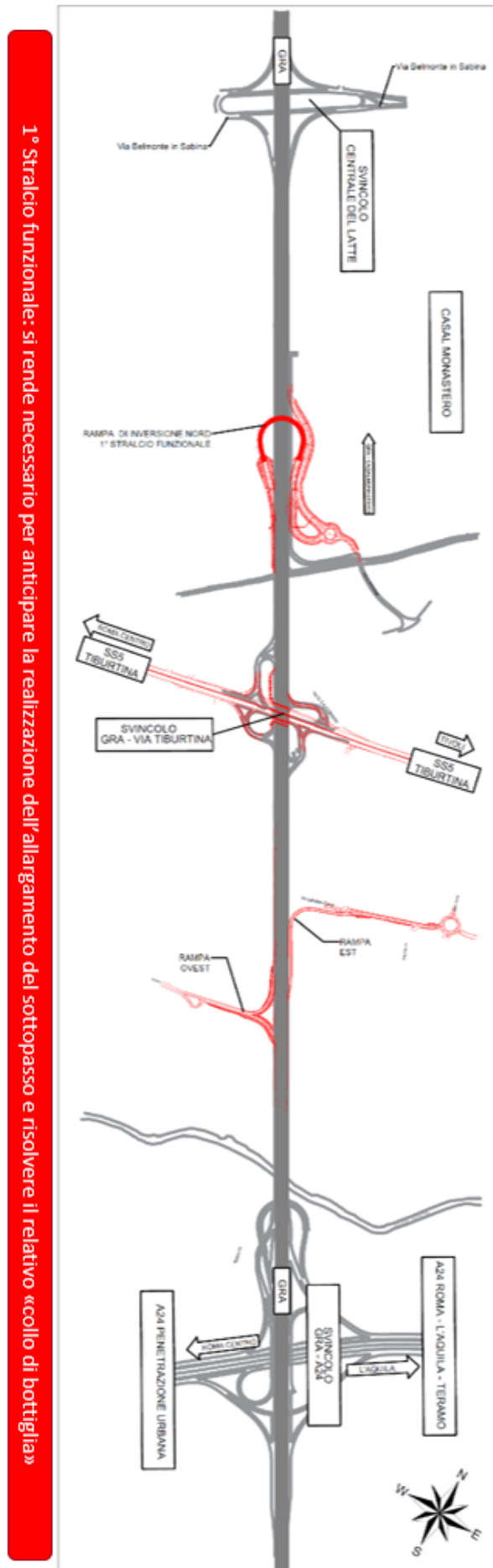
Il potenziamento del GRA (in blu) attraverso la realizzazione delle complanari di rafforzamento al Raccordo Anulare in carreggiata esterna e carreggiata interna tra lo svincolo GRA – A24 e lo svincolo GRA – Casalmonastero Centrale del latte. Tale progetto di potenziamento è suddiviso in due stralci funzionali è invece raffigurato nella immagine a seguire







2° Stralcio funzionale coincidente con la configurazione finale



1° Stralcio funzionale: si rende necessario per anticipare la realizzazione dell'allargamento del sottopasso e risolvere il relativo «collo di bottiglia»

Gli elementi fondamentali dell'intervento in esame sono:

- Il progetto di potenziamento del GRA prevede la realizzazione di due complanari e di due cavalcavia.
- La funzione dei due cavalcavia è quella di sostituire le manovre di svincolo GRA - Tiburtina non riconfigurabili nella posizione attuale a seguito dell'allargamento della SS5 e del sottopasso
- Il primo stralcio funzionale del progetto di potenziamento del GRA nasce dall'esigenza di realizzare in via anticipata l'allargamento del sottopasso e consentire finalmente il completamento dell'adeguamento della Tiburtina SS5 eliminando la strozzatura oggi presente in corrispondenza del sottopasso medesimo.

#### Suddivisione in stralci funzionali

Il progetto di potenziamento del GRA è suddiviso in due stralci funzionali. Il primo stralcio funzionale nasce dall'esigenza di realizzare in via anticipata l'allargamento del sottopasso (intersezione tra via Tiburtina e GRA) e consentire finalmente il completamento dell'adeguamento della Tiburtina SS5 eliminando la strozzatura oggi presente in corrispondenza del sottopasso medesimo.

Nel primo stralcio funzionale vengono realizzate le opere necessarie all'allargamento a tre corsie per senso di marcia della via tiburtina, ossia:

- Sottopasso GRA – Tiburtina
- Rampa di inversione nord e relativo cavalcavia \*
- Viabilità secondarie di ingresso uscita sul GRA con funzione durante le fasi transitorie

\* La rampa di inversione nord è necessaria per consentire la manovra di uscita dal GRA verso Roma centro per le provenienze A24

Il secondo stralcio funzionale coincide con la configurazione finale nel settore compreso tra gli Svincoli A24 – Tiburtina – Casalmonastero, le opere principali sono:

- Complanare interna e relativo ponte sull'Aniene
- Complanare esterna e relativo ponte sull'Aniene
- Rampa di inversione sud e relativo cavalcavia\*
- Viabilità di riconnessione territoriale a seguito di chiusure di strade locali (es. via Armenise)

\* La rampa di inversione sud è necessaria per consentire la manovra di ingresso sul GRA in carreggiata esterna per le provenienze da Roma centro

### 3 INTEGRAZIONI E MODIFICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE (a seguito osservazioni nota prot. MIC\_DG\_ABAP\_SERV V-8583-P del 07/03/2022)

Nella proposta progettuale interlocutoria contenuta nella presente nota di riscontro, il progettista fornisce soluzioni localizzative in accoglimento alle richieste espresse da codesta Amministrazione con particolare riguardo a:

- **Nodo via Armenise – via Acuto**  
Viene eliminata sia la rotatoria ricadente nella zona del fosso di pratolungo sia la bretella di collegamento tra la rotatoria e via Giovanni Acuto
- **Ingresso alternativo al rione Sud Casalmonastero**  
Viene individuata un'alternativa di progetto in grado di garantire la funzionalità della rete viaria post operam evitando zone e rioni interclusi
- **Eliminazione degli ingressi in GRA da via Armenise**  
Vengono eliminati gli ingressi al GRA diretti da via Armenise
- **Riduzione dei bacini laminazione e dispersione**  
In conseguenza delle modifiche apportate alla viabilità secondaria di via Armenise si rende possibile una significativa riconfigurazione (con riduzione) delle aree di dispersione e laminazione delle acque di piattaforma

### 4 INTEGRAZIONI DOCUMENTALI RICHIESTE NELLA nota prot. MIC DG\_ABAP\_SERV V-8583-P del 07/03/2022

#### 4.1 INTEGRAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE COMPLESSIVA

- a) *Con riferimento alle alternative di progetto si chiede, sulla base delle criticità sopra evidenziate, di considerare e valutare tra le ipotesi alternative anche quelle elaborate a riscontro degli approfondimenti progettuali di seguito richiesti da questo Ministero, fornendo per ciascuna alternativa argomentazioni più approfondite;*

In fase di progetto definitivo e studio di impatto ambientale sono state analizzate una serie di “ragionevoli alternative” al fine di definire la soluzione ottimale per il progetto delle due complanari che, per loro natura, devono correre in affiancamento all’infrastruttura esistente.

Il riferimento al consumo di suolo nella localizzazione delle opere di progetto e quindi della soluzione da adottare è ovviamente riferita al contenimento della sezione trasversale dell’ampliamento per effetto dell’inserimento delle complanari laddove le stesse potevano certamente estendersi con tipologia in rilevato e con modellazione dei rapporti larghezza/altezza tali da raccordare dolcemente il piede del rilevato all’arginello della strada di progetto.

Le alternative progettuali suggerite nella nota ministeriale **DG\_ABAP\_SERV V-8583** relative alle opere ricadenti nella zona del fosso di Pratolungo, (viabilità di collegamento via Armenise – Via Acuto, Casalmonastero, ingresso ausiliari al GRA di via Armenise ) sono prese in considerazione e illustrate nel paragrafo dedicato agli approfondimenti progettuali.

- b) *Il proponente dovrà fornire elaborati grafici (in scala appropriata) e fotografici relativi alle interferenze con i corsi d’acqua tutelati, pre e post operam, nella quale si evinca, tra l’altro, lo stato attuale di compromissione dei siti interessati dal progetto in relazione alle infrastrutture e opere esistenti. Si chiede che venga documentata in particolare l’area interessata dal vincolo della Marcigliana, e le due fasce di rispetto, per ciascuna sponda dei corsi d’acqua (fosso di pratolungo e Aniene);*

**in allegato alla presente si riportano gli elaborati grafici e fotografici integrativi richiesti documentando l’area interessata dal vincolo della Marcigliana e dai corsi d’acqua interferiti dando evidenza delle condizioni ante e post operam.**

T	0	0	IA	0	4	AMB	CT	0	1	A	Interferenza corsi d'acqua e vincolo della Marcigliana - Documentazione stato di fatto
T	0	0	IA	0	4	AMB	CT	0	2	A	Interferenza corsi d'acqua e vincolo della Marcigliana - Ante e Post operam

Si segnala comunque che nel progetto definitivo attualmente in procedura sono state analizzate le interferenze con i corsi d’acqua e le aree tutelate e sviluppate le soluzioni mitigative riportate negli elaborati del PD in procedura:

T00IA00AMBCO01A	Planimetria generale delle opere di mitigazione
T00IA00AMBDT01A	Sesti di impianto e dettagli
T00IA00AMBPL01A	Planimetria delle opere di mitigazione ambientale Tav 1 di 5
T00IA00AMBPL02A	Planimetria delle opere di mitigazione ambientale Tav 2 di 5
T00IA00AMBPL03A	Planimetria delle opere di mitigazione ambientale Tav 3 di 5
T00IA00AMBPL04A	Planimetria delle opere di mitigazione ambientale Tav 4 di 5
T00IA00AMBPL05A	Planimetria delle opere di mitigazione ambientale Tav 5 di 5
T00IA00AMBRE01A	Relazione delle opere a verde
T00IA00AMBRE02A	Piano di manutenzione delle opere a verde
T00IA00AMBRE03A	Capitolato di esecuzione delle opere a verde

- c) *Sarà necessario che vengano prodotti ulteriori render e fotoinserimenti, in particolare in punti del progetto in cui sono maggiori gli impatti sul contesto esistente (viabilità, edifici, svincoli, elementi rilevanti del territorio), che descrivano le visuali prospettiche pre e post intervento, da più punti di vista, e da differenti altezze, con adeguate attenzioni agli interventi di mitigazione delle opere a verde (cfr. punti 3 e 4 seguenti);*

I fotoinserimenti prodotti nel PD in procedura sono stati definiti con riferimento ai criteri delle Linee Guida SNPA 28/2020 selezionando i punti di visuale effettiva percepibili dall’utente e dal bacino di intervisibilità.

**In allegato alla presente si riportano ulteriori render e fotoinserimenti prodotti nella presente fase al fine di meglio illustrare il rapporto tra le opere in progetto e l’ambiente circostante.**

T	0	0	IA	0	4	AMB	PL	0	1	A	Planimetria mitigazioni e Fotoinserimenti Area Pratolungo
T	0	0	IA	0	4	AMB	PL	0	2	A	Planimetria mitigazioni e Fotoinserimenti Area Aniene
T	0	0	IA	0	4	AMB	DT	0	1	A	Fotoinserimenti





*cavalcavia nord ante operam*



*cavalcavia sud ante operam*



*cavalcavia nord post operam*



*cavalcavia sud post operam*



d) Venga fornita una specifica tavola con tutti gli interventi che producono impatti, in programma o in via di realizzazione (anche di responsabilità di altri soggetti) nell'area interessata dalle opere in progetto.

Gli interventi programmati nell'area interessata dalle opere in progetto sono i seguenti:

- Interventi di rifacimento della pavimentazione e segnaletica orizzontale autostrada A90 quadrante orientale (iter approvativo completato)
- Interventi di realizzazione degli apparati per la "smart road" sulla A90 (iter approvativo completato)
- Realizzazione di un nuovo sistema di complanari alla A90 tra gli svincoli di Casilina e Tor Bella Monaca (iter approvativo completato)
- Ampliamento 3 corsie via Tiburtina dal km 9+300 e il km 15+800 (lavori in corso di realizzazione)
- Lavori di ripristino dell'efficienza idraulica del fosso di Pratolungo compresa la messa in sicurezza dell'alveo e la costituzione di opportune opere di accumulo laminazione delle piene (lavori in corso di realizzazione)

e) Tutte le modifiche, le analisi e le relazioni introdotte nel progetto dovranno essere adeguatamente integrate in tutta la documentazione sottoposta a VIA.

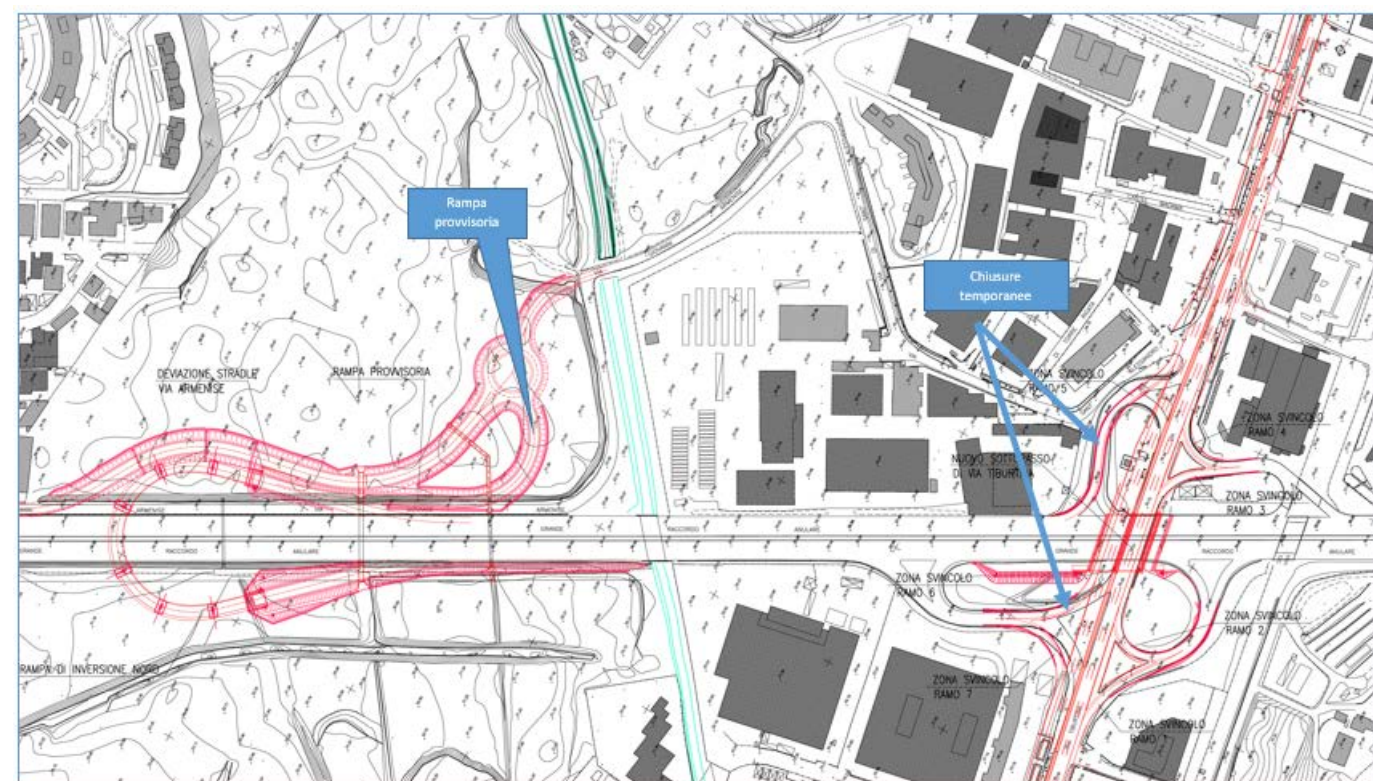
Le integrazioni prodotte saranno oggetto di trasmissione per la procedura VIA in corso

## 4.2 APPROFONDIMENTI PROGETTUALI

### 4.2.1 ZONA NORD: DEVIAZIONE STRADALE VIA ARMENISE/VIABILITÀ DI CONNESSIONE CON CASAL MONASTERO

a) Per la "rampa inversione Nord", si chiede di verificare la fattibilità di una traslazione più a ridosso dell'area industriale al fine di creare minor frammentazione visiva;

Dal punto di vista funzionale la rampa di inversione nord, durante la realizzazione del primo stralcio funzionale, deve garantire la possibilità di ingresso sul GRA da via Armenise sia in direzione Casal Monastero che in direzione A24, in sostituzione delle attuali manovre di ingresso/ uscita che verranno temporaneamente interrotte durante la realizzazione del sottopasso di via tiburtina.



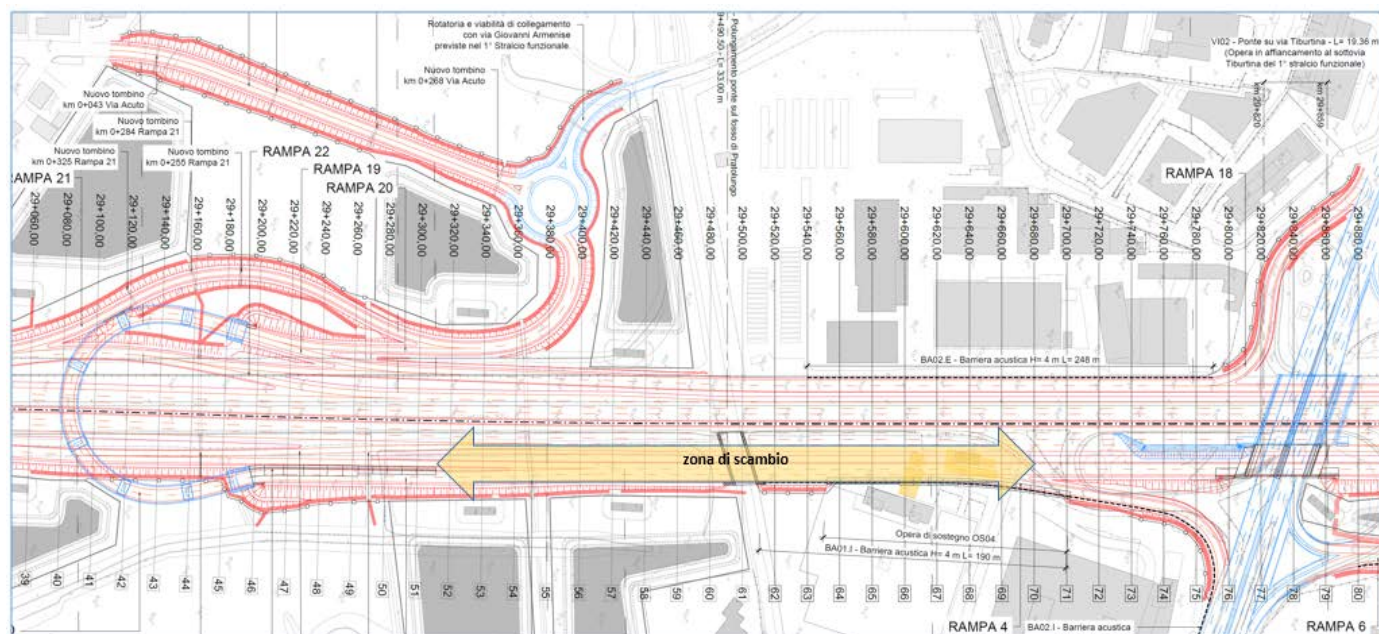
**Ingresso provvisorio in GRA da via Armenise durante la chiusura temporanea per la realizzazione del sottopasso via Tiburtina**

La posizione della rampa d'inversione è stata definita sulla base di criteri funzionali e di interferenza con le aree tutelate.

La fattibilità di un'eventuale traslazione verso sud della rampa d'inversione è stata valutata nel corso dello sviluppo del progetto preliminare e successivamente durante lo sviluppo del progetto definitivo.

Dal punto di vista della sicurezza stradale in fase finale (stralcio 2) la posizione della rampa di inversione nord deve essere tale da garantire un'adeguata lunghezza della corsia di scambio tra complanare interna e carreggiata interna del GRA nel tratto compreso tra la rampa d'inversione e le rampe in uscita su via Tiburtina

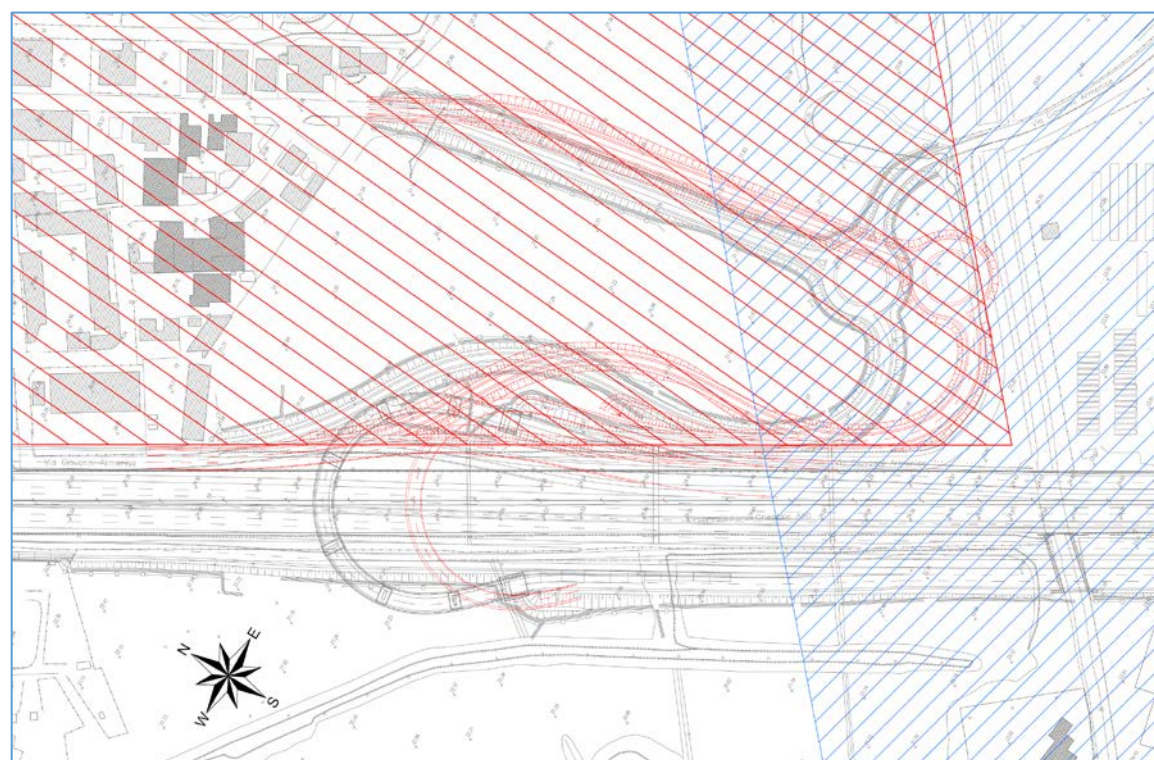




**Lunghezza della zona di scambio (valore minimo rispetto ai flussi di traffico previsti)**

Si precisa che in relazione a tutti gli altri vincoli presenti sul territorio la lunghezza della zona di scambio risulta di lunghezza minima rispetto ai flussi di traffico previsti

Bisogna inoltre considerare che lo spostamento verso la zona industriale comporterebbe una localizzazione maggiormente a ridosso del fosso e della relativa area tutelata del fosso di Pratolungo senza riduzione rispetto all'area della Marcigliana

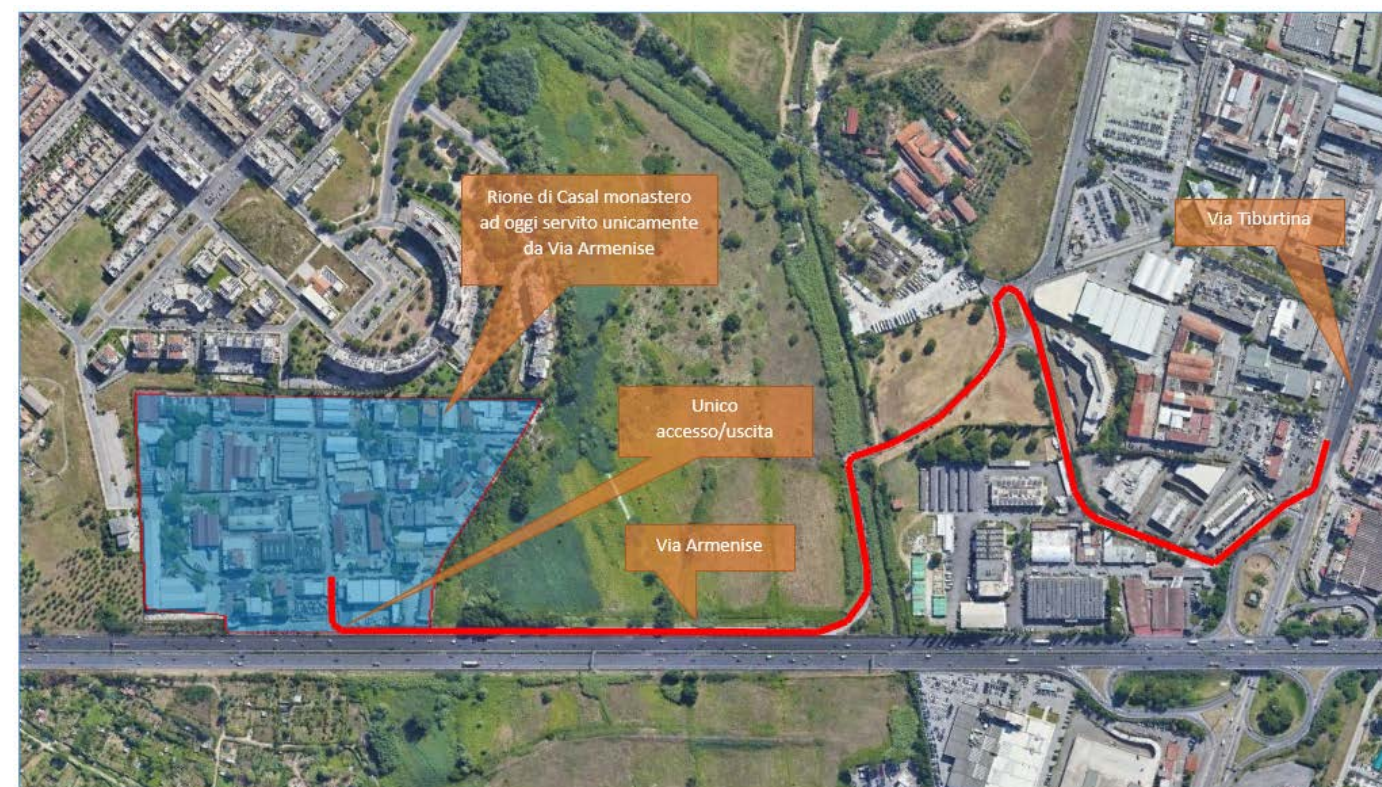


**Spostamento (in rosso) verso sud del cavalcavia**

Un avvicinamento della rampa inversione nord allo svincolo di Tiburtina risulterebbe inoltre non compatibile con i requisiti di progettazione e sicurezza stradale.

b) La viabilità (I e II stralcio) di collegamento tra via Armenise e Casal Monastero prevista corrispondenza dell'area tutelata del Fosso di Prato lungo, si ritiene del tutto non compatibile con gli obiettivi di tutela e la declaratoria del vincolo esistente sulla sponda destra del citato fosso, pertanto, si chiede al Proponente di presentare un approfondimento progettuale, nel quale siano presentate soluzioni alternative delle opere (viadotti, bretelle e rotonde) da collocare – in prima analisi – dal lato opposto del GRA verso l'area industriale (al di fuori dell'area tutelata con Decreto); o, in sub-ordine, eliminando il viadotto di collegamento che dalla “centrale del latte” si connette alla rotonda di progetto, garantendo l'attuale collegamento con Via Armenise verso nord a ridosso dell'Uscita 12, “Centrale del Latte”. Questo permetterebbe di collocare l'intervento in ambiti di minor pregio, seppur tutelati, o comunque riducendo considerevolmente la quantità di suolo totalmente compromesso, cercando di preservare l'area marginale del vincolo dichiarativo del “fosso di Pratolungo” e della fascia di rispetto dell'alveo, nei confronti delle quali risulta imprescindibile, in ogni caso, garantire una maggiore distanza delle opere di progetto, ai fini della tutela e sicurezza.

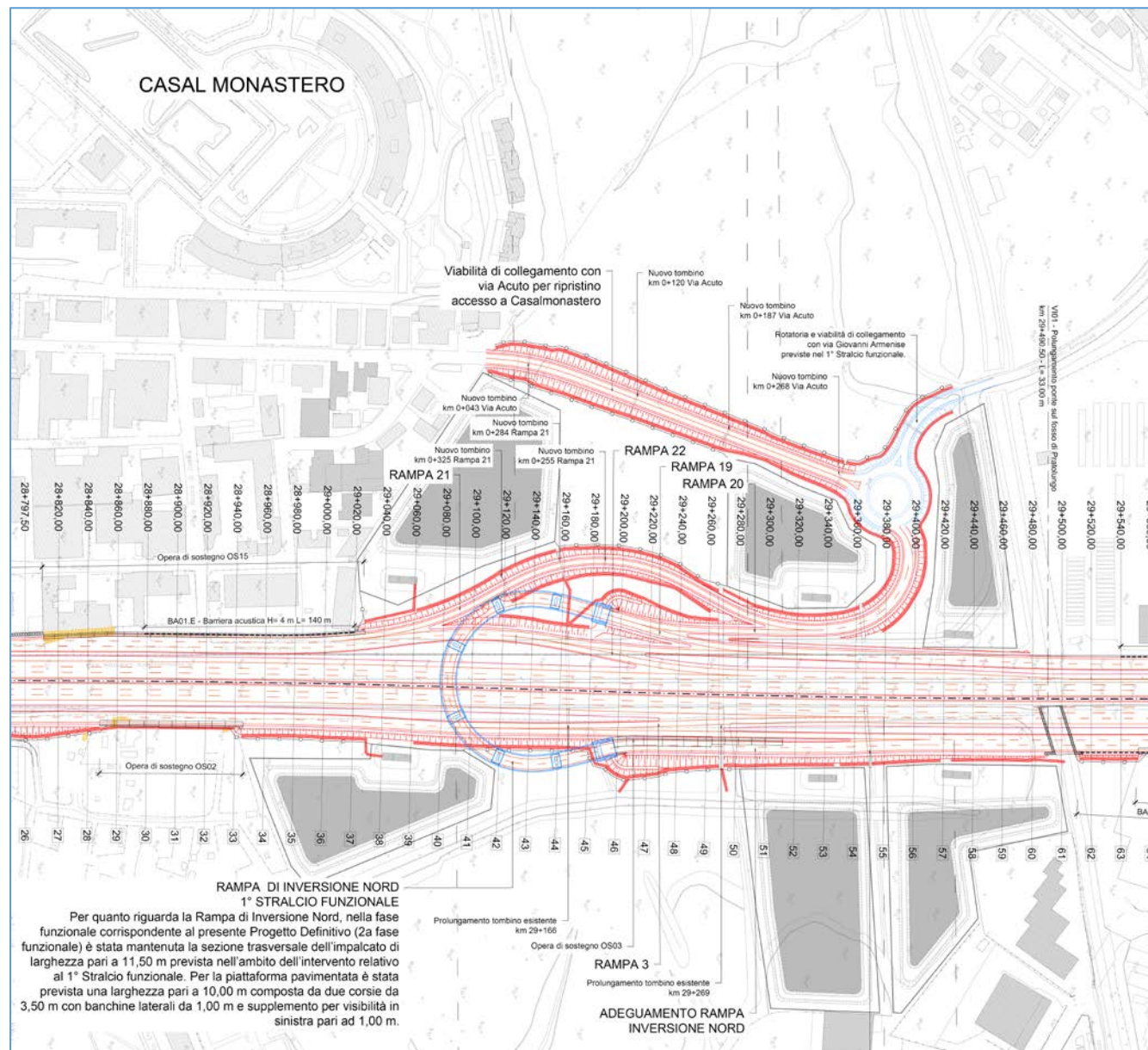
La viabilità di progetto tra via Armenise e Casal Monastero è necessaria al fine di garantire la completa fruibilità e riconnessione territoriale in particolare tra la via Tiburtina e il quartiere a sud di Casal Monastero. La funzione di collegamento è assolta attualmente dalla viabilità di Via Armenise che si sviluppa in stretta adiacenza al margine della carreggiata esterna del GRA.



In fase finale l'attuale sede di via Armenise sarà occupata dalla complanare esterna e pertanto si rende necessaria l'individuazione di una viabilità alternativa per l'ingresso al rione di sud di casalmastero che altrimenti risulterebbe intercluso

La soluzione individuata nel progetto definitivo prevede la comunicazione tra la rotonda di progetto in dx idraulica del fosso di pratolungo con via Acuto (viabilità baricentrica del rione) attraverso la realizzazione di una piccola viabilità tipo F2 in rilevato basso opportunamente mitigata dal punto di vista visivo

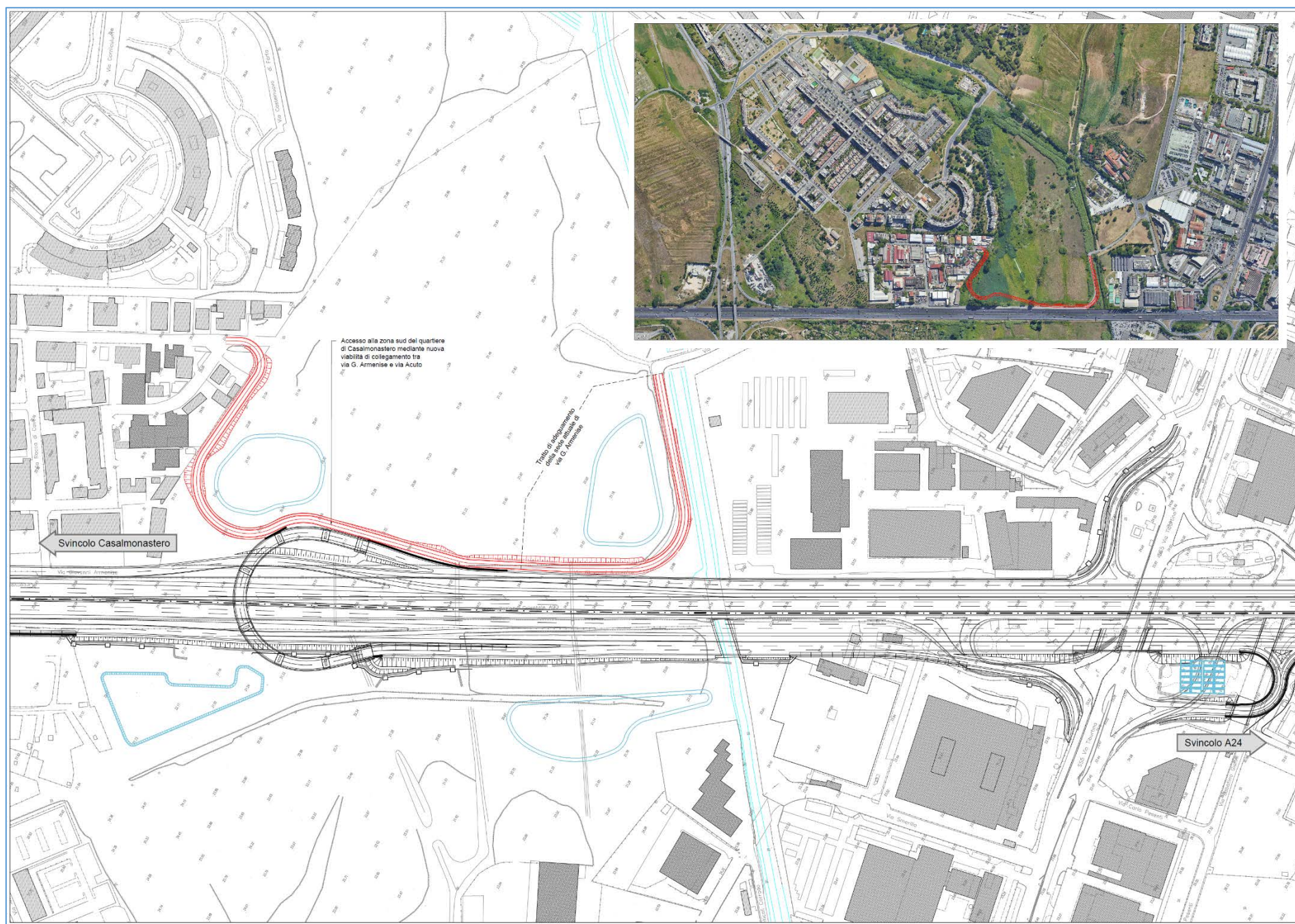




**soluzione in procedura**

in alternativa alla soluzione proposta viene valutata un'alternativa progettuale mirata a contenere l'interferenza e occupazione dell'area tutelata in destra del fosso di Pratolungo. L'alternativa utilizza parte della viabilità di via Armenise eliminando la rotatoria e la viabilità di connessione con via Acuto.





La variante **riduce al minimo l'impatto** con le area vincolate di Pratolungo e Marcigliana. La proposta prevede l'eliminazione della rotatoria prevista nel progetto definitivo e la realizzazione del collegamento con via Acuto con una viabilità in stretta adiacenza al GRA e agli edifici del Rione sud di Casamonastero (in rosso in figura), ripristinando pienamente dal punto funzionale il collegamento di via Armenise.

La variante, così come richiesto nella nota istruttoria del MIC consente una riconfigurazione dei bacini di lagunaggio deputati alla corretta gestione delle acque di piattaforma relative alle viabilità di nuova realizzazione.

Si esclude la possibilità che la funzione di riconnessione territoriale necessaria al collegamento tra via Armenise e via Acuto possa essere assolta da viabilità disposte dal lato opposto del GRA a meno di non prevedere ulteriori, impattanti, opere di scavalco.

Con la variante proposta, di contro, stante la stretta adiacenza tra la viabilità di ricucitura e la sede del GRA, non sarà più possibile realizzare gli ingressi previsti nel PD nelle due direzioni sul GRA da via Armenise con significativa diminuzione dei requisiti funzionali generali del progetto.



c) *Andranno conseguentemente ripensati anche i bacini di laminazione, per ciascuno dei quali si chiede che vengano comunque descritti nella documentazione caratteristiche fisiche e tecniche e quale sia il rapporto con i due corsi d'acqua con riferimento alla loro potenziale attivazione in occasione di straordinari eventi piovosi o altro.*

La modifica della viabilità di via Armenise consente una riconfigurazione e riubicazione dei bacini di lagunaggio e dispersione.

I bacini di lagunaggio e dispersione sono complessivamente inseriti in un'area dove sono già previsti interventi di mitigazione in raccordo con la vegetazione ripariale del Pratolungo.

Nelle immagini successive si riporta un confronto ante/post per la zona del fosso di pratolungo. In particolare nel post operam è possibile osservare la configurazione ridotta della viabilità di ripristino di via Armenise, gli interventi di mitigazione e la riconfigurazione dei bacini di lagunaggio modificati rispetto al PD in procedura.



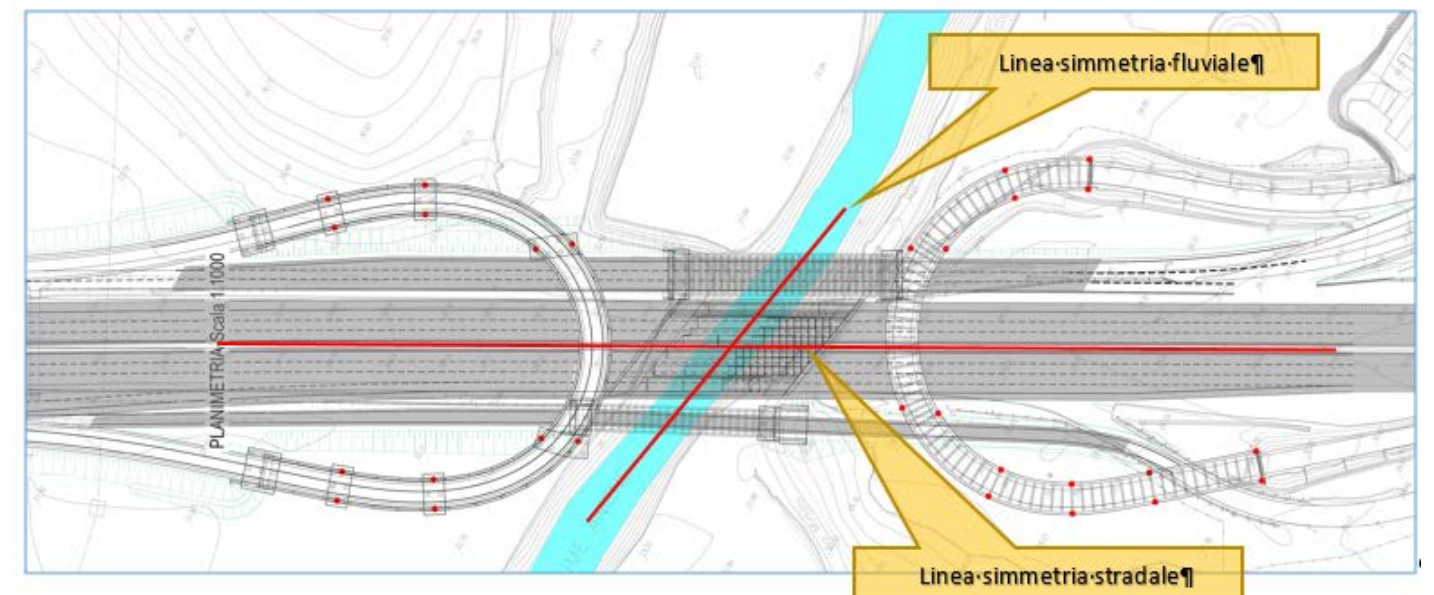
zona Pratolungo ante operam



zona Pratolungo post operam

#### 4.2.2 ZONA SUD: ATTRAVERSAMENTO DELL'ANIENE E RAMPE DI INVERSIONE SUD

d) *Per la Rampa inversione Sud, si chiede un approfondimento progettuale, volto a verificare la fattibilità dello spostamento in direzione di Casal Monastero del viadotto (rampa 10) e il conseguente allontanamento dalla fascia di rispetto del Fiume Aniene; in proposito si evidenzia che per ottenere la "simmetria" richiamata nei documenti dal Proponente, è necessario tenere in considerazione il segno principale del paesaggio costituito dall'andamento sinuoso del Fiume Aniene. Pertanto, si chiede di proporre un'alternativa progettuale che garantisce una distanza della rampa (e dei plinti di fondazione in particolare) dalla riva pari almeno a quella che, sull'altra sponda, separa dalle sponde il viadotto esistente della A24. Si chiede pertanto che i plinti di fondazione della rampa 10 siano spostati al di fuori della fascia di rispetto di 50 metri dalle sponde, che deve essere lasciata ineditata;*

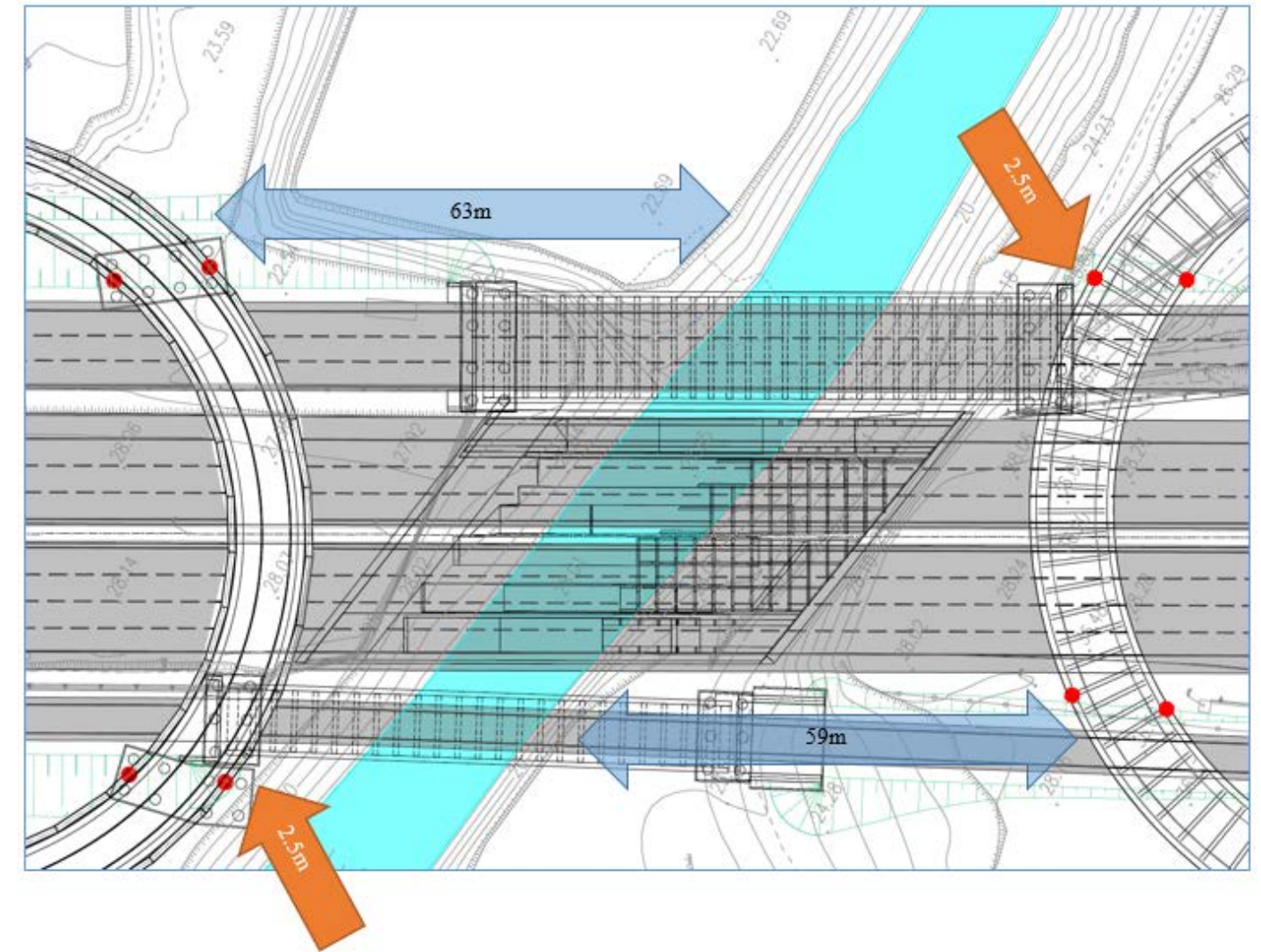
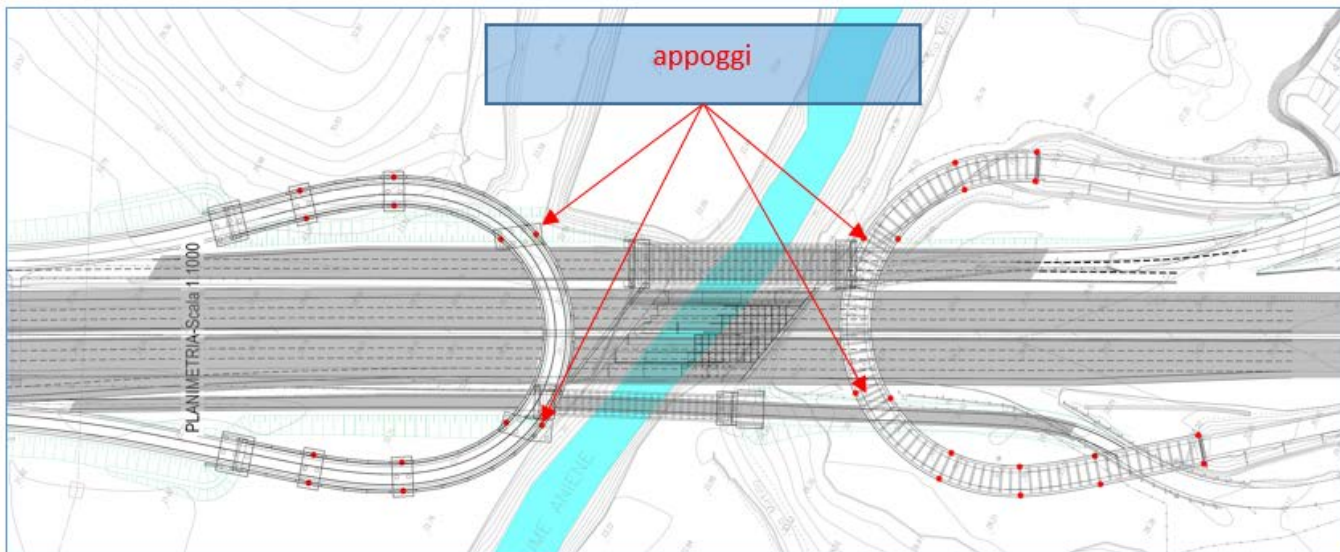




Si ritiene che rispetto all'andamento sinuoso del fiume Aniene (che attraversa il Gra con un angolo di circa 45°) la struttura di progetto "rampa inversione sud" sia simmetrica rispetto alla struttura esistente "rampa svincolo A24": a tal fine si precisano le seguenti distanze degli appoggi adiacenti al fiume Aniene:

viadotto di progetto rampa 10	appoggi lato carreggiata esterna:	L= 63m
viadotto esistente A24	appoggi lato carreggiata interna:	L= 59m

viadotto di progetto rampa 10	appoggi lato carreggiata esterna:	L~ 2.5m
viadotto esistente A24	appoggi lato carreggiata interna:	L~ 2.5m



lo spostamento richiesto di 50 m comporterebbe una significativa dissimmetria del viadotto di progetto rispetto a quello esistente; inoltre l'eventuale traslazione comporterebbe una significativa riduzione dei **tratti di scambio** tra complanare esterna e GRA con **conseguente decadimento delle condizioni di sicurezza**.

*e) Analogamente si chiede di approfondire il rapporto tra le fondazioni dei due "ponti complanari" in progetto e le sponde del fiume Aniene, tenendo in considerazione tutto il contesto esistente complessivo, oltre che del corso d'acqua, dei percorsi e della vegetazione ripariale arbustiva e arborea, e di predisporre una proposta progettuale volta all'allontanamento degli appoggi delle strutture dalle sponde, che meglio si rapporti con tutto il contesto.*

Per quanto riguarda le spalle dei due ponti a campata unica sul fiume Aniene si precisa che queste **sono sostanzialmente allineate alle spalle dei due ponti esistenti nel GRA** e comunque al di fuori delle sponde dell'alveo e le parti emergenti sono solo i muri delle spalle

*f) Si chiede inoltre di valutare la possibilità che il progetto dell'intero "nodo infrastrutturale di raccordo" costituito dalla rampa e dai ponti complanari, possa avere una progettazione unitaria che proponga utilizzando definizione strutturale e linguaggio architettonico complessivamente coerente. Si chiede di porre particolare attenzione che le due rampe di "inversione di marcia" quella esistente e quella di progetto (collocate ai due lati del fiume) e i due "ponti complanari" che affiancano l'attuale infrastruttura, possano avere un impatto visivo più controllato ed una interazione fisica con le preesistenze più rispettosa del contesto, permettendo quindi un migliore inserimento paesaggistico, come richiesto dal PTPR.*



Il progetto è coerente e unitario. La rampa di inversione sud di progetto è per tipologia, caratteristica architettonica ed estetica perfettamente analoga all'esistente rampa di svincolo della A24. I due ponti sulle nuove complanari sono per tipologia, caratteristica architettonica e estetica perfettamente uguali.

La struttura reticolare e la luce elevata (m 80 ) è definita ottimizzando gli aspetti ed esigenze di attraversamento idraulico, di dimensione architettonica dell'opera e di non interferenza con l'alveo, le sponde e la vegetazione ripariale.

Si segnala che la progettazione dell'opera è fortemente vincolata dal livello idrico della portata di progetto del fiume Aniene e dalla presenza del cavalcavia a "ferro di cavallo" **già realizzato** dello svincolo A24. In particolare il livello idrico dell'Aniene ha necessariamente indirizzato la progettazione delle due opere di attraversamento verso la tipologia strutturale a "travi estradossate" al fine di garantire i franchi idraulici richiesti dalla normativa in materia.



PUNTO DI VISTA V03



PUNTO DI VISTA V01



PUNTO DI VISTA V02



Per i ponti sull'Aniene si riportano negli elaborati grafici allegati alla presente delle soluzioni cromatiche alternative al colore proprio dell'acciaio corten non verniciato.

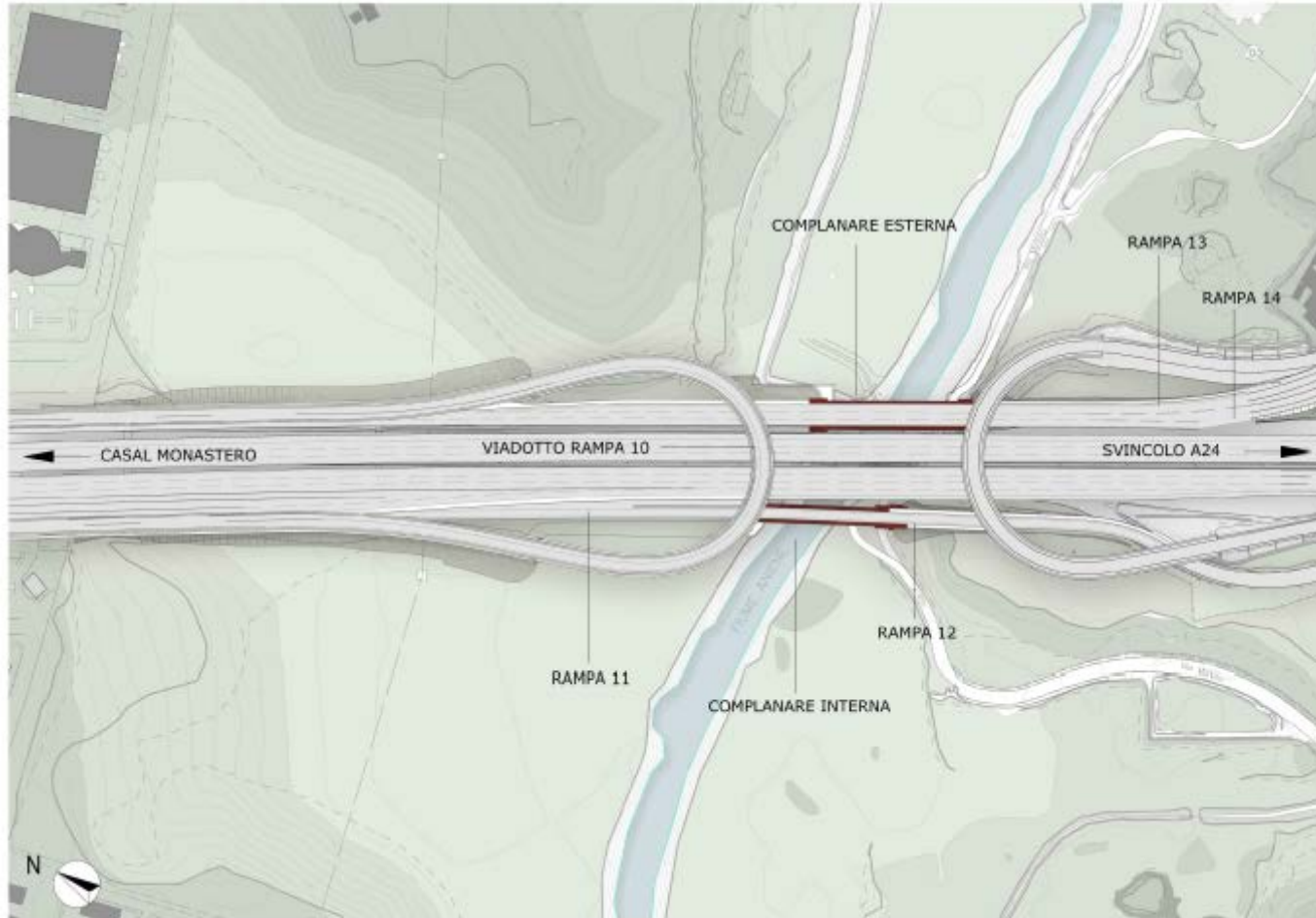


La struttura a travatura reticolare per le travi estradossate dei ponti sull'Aniene garantiscono una certa trasparenza dell'opera. Travi estradossate a parete piena similari a quelle del cavalcavia esistente e del cavalcavia di progetto generano un effetto di chiusura non gradevole soprattutto agli utenti in transito sulle complanari e sul GRA.

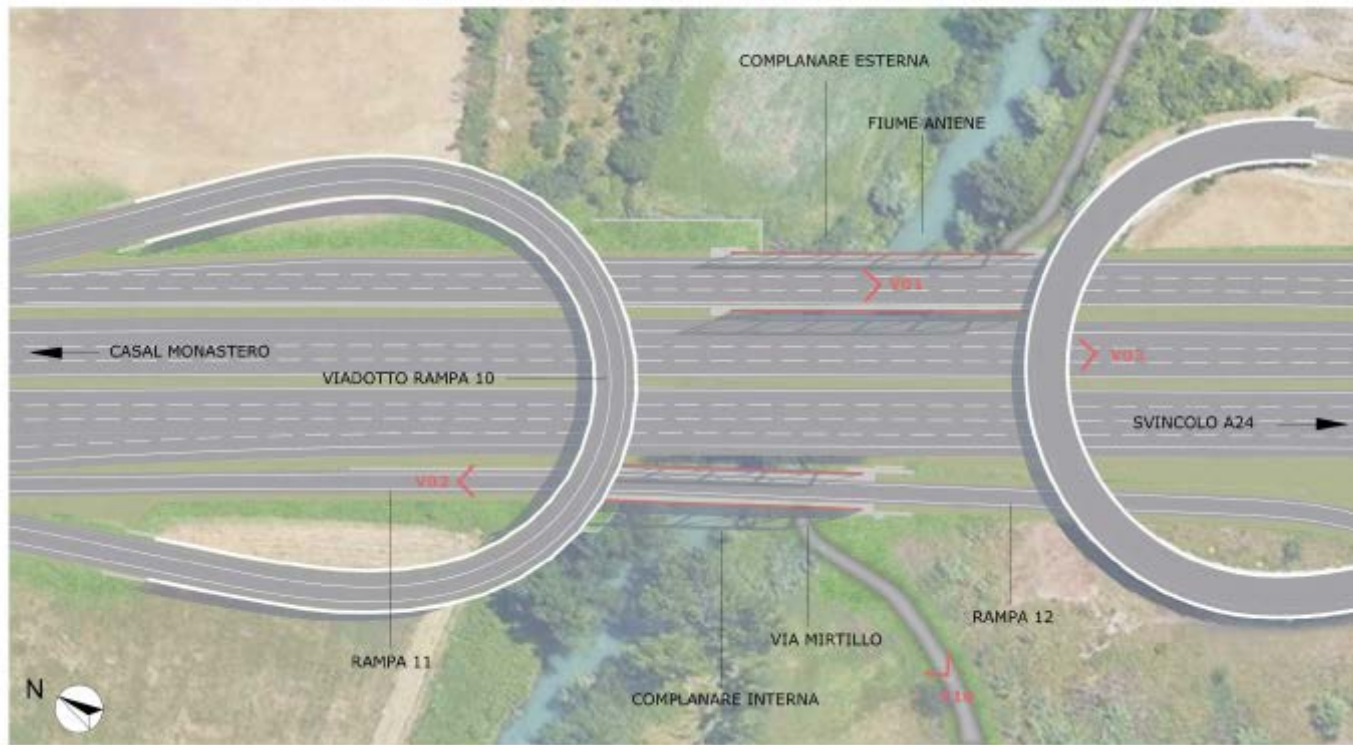




PLANIMETRIA DI PROGETTO - Scala 1:2000



PLANIMETRIA DI PROGETTO SU ORTOFOTO - Scala 1:1000



In allegato alla presente si riportano ulteriori render e fotoinserti prodotti al fine di meglio illustrare il rapporto tra le opere in progetto e l'ambiente circostante.

#### 4.3 OPERE DI MITIGAZIONE

- a) *Si chiede che le mitigazioni proposte siano frutto di un progetto complessivo di "paesaggio" che includa la totalità dell'opera e, al contempo, tenga in debito conto le indicazioni fornite dal PTPR con riferimento a tutti gli ambiti coinvolti e in particolare agli obiettivi di tutela delle TAB. A di tutti i "paesaggi" in cui risultano classificate le aree coinvolte dal progetto. Il progetto deve mirare oltre garantire appropriati inserimenti vegetazionali (in numero, varietà e capacità di copertura, schermatura) che si ritengono nell'attuale proposta del tutto insufficienti, dove non fossero sufficienti, a considerare per i punti più importanti eventualmente ulteriori apporti rinvenibili in elementi scenografici di tipo artistico o di architettura, che permettano un migliore inserimento nel contesto costruito, migliorando, se possibile anche quello esistente.*

Il progetto di inserimento paesaggistico si configura come un sistema integrato di azioni per ricucire e migliorare parti del paesaggio interessato dalle opere e come occasione per riconfigurare "nuovi paesaggi" determinati dalla realizzazione delle opere.

L'idea guida del progetto nasce dal riconoscimento della tipologia di paesaggio rilevato, con le rispettive qualità e criticità, e dalla messa a punto di azioni specifiche per un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva.

Il paesaggio in esame è caratterizzato dalla bassa incidenza delle componenti naturali e dalla prevalenza di elementi antropici. Senza un adeguato inserimento paesaggistico, l'opera determinerebbe un ulteriore depauperamento delle componenti paesaggistiche originarie, determinando impatti aggiuntivi rispetto a quanto determinato ora dalla presenza del GRA. Sono pertanto previsti interventi mirati alla ricucitura delle componenti esistenti attraverso la costituzione di filari e la formazione di gruppi arboreo arbustivi, per connettere anche visivamente formazioni vegetali esistenti, mascherare i rilevati, rinaturalizzare le aree intercluse e potenziare la biodiversità

In generale, quindi, l'inserimento della vegetazione, è stato predisposto per garantire un'efficace funzione schermante che incide positivamente sia sugli impatti della componente paesaggistica che di quella ambientale in senso lato.

Vista la natura del contesto e la tipologie delle opere, non si prevedono azioni finalizzate alla deframmentazione faunistica. I potenziali corridoi faunistici sono infatti rappresentati dal fiume Aniene e dal fosso Pratolungo che vengono attraversati da opere in scavalco che conservano la permeabilità a livello del suolo, le opere previste, quindi, non vanno ad incrementare in maniera apprezzabile gli effetti di frammentazione e barriera rispetto all'attuale struttura viaria.

Sulla base della lettura degli effetti dell'intervento sulle attuali caratteristiche dei luoghi, fra cui la loro eventuale reversibilità, si sono individuate le misure di mitigazione, finalizzate a ridurre l'impatto degli interventi sui caratteri del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.

Le opere di mitigazione previste si fondano, in sintesi sul principio che ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni.

Gli interventi di adeguamento della strada esistente attraversano varie Unità Geografiche di Paesaggio riportate nel P.T.P.R.

Le unità maggiormente coinvolte sono riferite alle categorie **Paesaggio degli insediamenti urbani** e **Paesaggi degli insediamenti in evoluzione**.

Per tali ambiti, in relazione agli interventi di potenziamento della rete viaria e ferroviaria esistente, le norme di Piano prescrivono, come obiettivo specifico di tutela e disciplina, la realizzazione di *sistemazioni paesaggistiche che favoriscano l'inserimento del tracciato nel tessuto urbano e di miglioramento della qualità paesaggistica complessiva del contesto urbano*.

Per quanto riguarda le norme regolamentari relative alle alberature di margini stradali la normativa di Piano prescrive la *Conservazione e rafforzamento alberature di pregio esistenti lungo i margini stradali oltre alla previsione di una adeguata alberatura dei margini delle nuove strade*.

in corrispondenza del fiume Aniene e del fosso Pratolungo emergono piccole porzioni di aree ricadenti nel Sistema del Paesaggio Naturale riconducibili alle categorie **Corsi d'Acqua** e, limitatamente alla sponda idraulica sinistra del fiume Aniene nella area compresa tra via Mirtillo e via Galatea seppure attualmente edificata, una porzione di **Paesaggio naturale**, le restanti aree ricadono nella tipologia **Paesaggio naturale di continuità**. In relazione agli interventi di potenziamento della rete viaria e ferroviaria esistente, le norme di Piano prescrivono, come obiettivo specifico di tutela e disciplina per le aree ricadenti nella categoria Paesaggio naturale, *la previsione nel progetto di misure di miglioramento della qualità paesaggistica dei luoghi*, mentre per le aree ricadenti nella categoria Paesaggio naturale di continuità la previsione di *proposte di mitigazione dell'impatto sul paesaggio urbano o rurale*. Il progetto deve inoltre prevedere *sistemazioni paesaggistiche che favoriscano l'inserimento del tracciato nel contesto e di miglioramento della qualità paesaggistica complessiva*.

Valgono inoltre le seguenti norme generali relative alla vegetazione dei corsi d'acqua e dei filari non riconducibili al vegetazione boschiva:

**Vegetazione dei corsi d'acqua e fondovalle umidi:** Conservazione ed integrazione della vegetazione di golena lungo le rive dei fossi. In caso di interventi ammessi dalle norme del PTPR che incidono sul corso d'acqua occorre prevedere adeguate opere di conservazione e riqualificazione della vegetazione esistente.

**Filari non rientranti nell'articolo 10 l.r.24/1998**

Conservazione e integrazione dei filari esistenti. Non è consentito l'abbattimento salva comprovata necessità. Mantenimento di una fascia di rispetto inedita dal filare per entrambi i lati adeguata alla tutela e al godimento dell'alberatura in relazione alle caratteristiche della stessa.

Il progetto, in linea con quanto prescritto dalla normativa di piano, ha previsto interventi di mitigazione ambientale indirizzati agli obiettivi di inserimento paesaggistico dell'opera, puntando, altresì, al potenziamento della naturalità diffusa.

Gli interventi di inserimento ambientale e paesaggistico sono stati compiutamente sviluppati e sono riportati nei seguenti elaborati:

Interventi di Inserimento ambientale e mitigazioni											
T	0	2	IA	0	3	AMB	CO	0	1	B	Planimetria generale degli interventi di inserimento paesaggistico ambientale
T	0	2	IA	0	3	AMB	SZ	0	1	A	Sezioni
T	0	2	IA	0	3	AMB	DT	0	1	A	Sesti di impianto e dettagli
T	0	2	IA	0	3	AMB	PL	1	0	B	Planimetria opere di mitigazione - Tav 1/5
T	0	2	IA	0	3	AMB	PL	1	1	A	Planimetria opere di mitigazione - Tav 2/5
T	0	2	IA	0	3	AMB	PL	1	2	A	Planimetria opere di mitigazione - Tav 3/5
T	0	2	IA	0	3	AMB	PL	1	3	A	Planimetria opere di mitigazione - Tav 4/5
T	0	2	IA	0	3	AMB	PL	1	4	B	Planimetria opere di mitigazione - Tav 5/5
T	0	2	IA	0	3	AMB	CO	0	2	B	Fotoinserimenti di progetto tav. 1/2 - Secondo stralcio funzionale
T	0	2	IA	0	3	AMB	CO	0	3	B	Fotoinserimenti di progetto tav. 2/2 - Secondo stralcio funzionale
T	0	2	IA	0	3	AMB	CO	0	4	B	Opere sul fiume Aniene - Inserimento paesaggistico e ambientale

A seguito della richiesta contenuta nel nota MIC si precisano e dettagliano gli interventi di mitigazione proposti riportati negli elaborati integrativi prodotti per la presente fase:

T	0	0	IA	0	4	AMB	PL	0	1	A	Planimetria mitigazioni e Fotoinserimenti Area Pratolungo
T	0	0	IA	0	4	AMB	PL	0	2	A	Planimetria mitigazioni e Fotoinserimenti Area Aniene

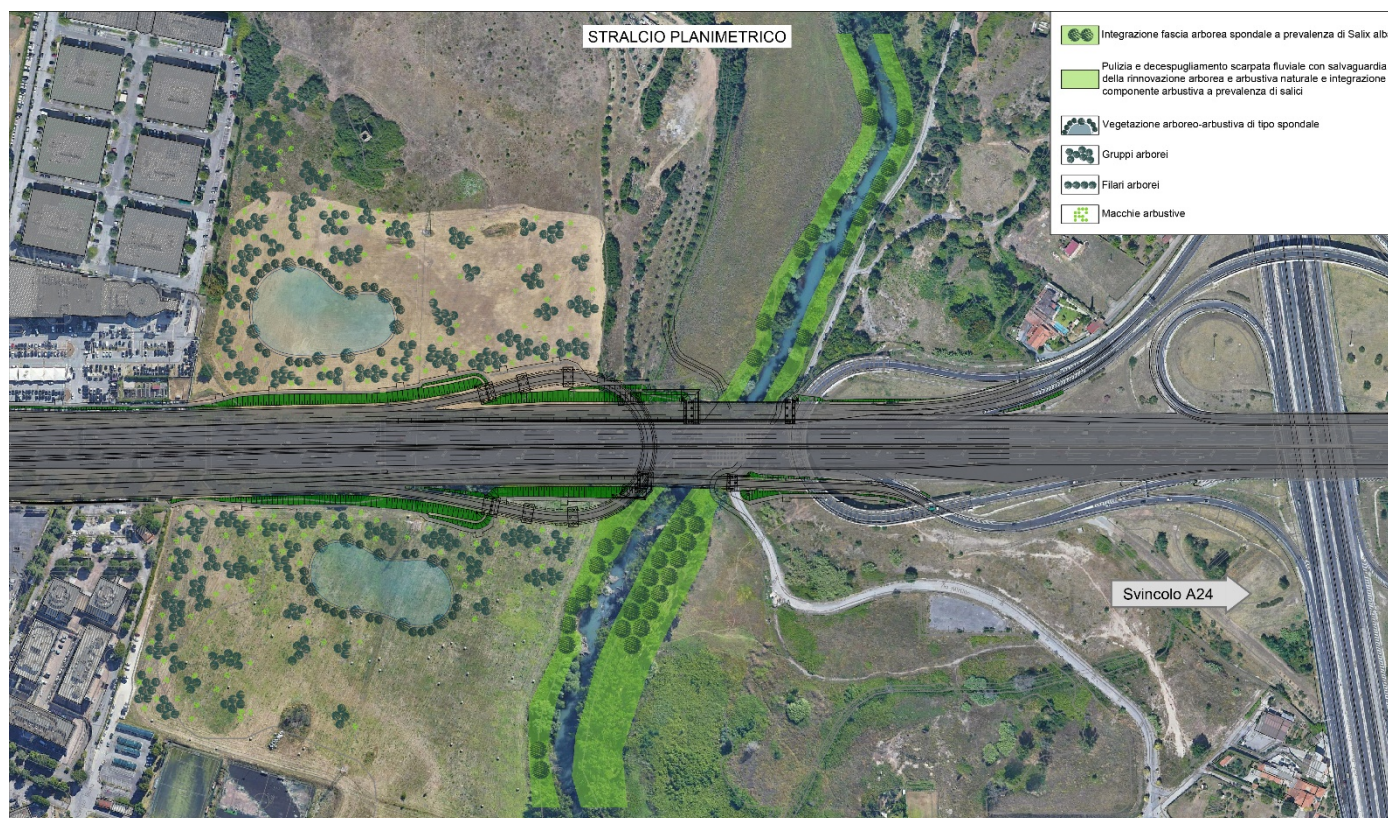
Nelle aree prossime al fiume Aniene e al fosso Pratolungo, dove è prevista la realizzazione dei bacini di laminazione delle acque meteoriche gli interventi di mitigazione ambientale sono stati potenziati facendo ricorso a più tipologie di impianto: filari arborei, gruppi arboreo arbustivi, fasce ripariali, macchie arbustive.

Gli interventi sono finalizzati al potenziamento della vegetazione esistente, nel rispetto delle naturali potenzialità delle aree: la vegetazione presente lungo i fossi di drenaggio e i canali è stata potenziata con l'inserimento di filari costituiti da specie arboree tipiche delle formazioni spondali, lungo il perimetro dei bacini di laminazione è stata collocata la vegetazione arboreo arbustiva di tipo ripariale, le aree distanti dai bacini sono state trattate a prato arborato con il ricorso a specie mesofili.

Le sponde del fiume Aniene, per un tratto di lunghezza pari a circa m 300 a monte e a valle dell'opera stradale di scavalco, saranno recuperate attraverso interventi di pulizia e decespugliamento, con salvaguardia della rinnovazione arboreo arbustiva naturale, e interventi di integrazione della vegetazione esistente con messa a dimora di specie arboree e arbustive a prevalenza di salice.

Gli interventi di sistemazione ambientale, insieme alla creazione dei bacini di laminazione, rafforzeranno l'identità dei luoghi, che presentano potenziali caratteristiche di aree umide, essendo per alcuni periodi già interessati al ristagno di acque meteoriche.





*b) Circa le proposte finalizzate alla mitigazione dell'incremento dell'inquinamento acustico conseguente alla realizzazione dell'opera, si chiede che venga predisposto un approfondimento progettuale in particolare per le porzioni del territorio più "fragili", che porti a soluzioni tecnologicamente adeguate ma che tengano al contempo in debita considerazione il contesto urbano e paesaggistico in cui si inseriscono e l'effettiva capacità di mitigazione dell'opera rispetto alle strategie attualmente proposte.*

Le barriere di mitigazione acustica sono state inserite dove strettamente necessarie in funzione di ricettori sensibili e secondo normativa. La tipologia è coerente con quelle oggi presenti sul GRA e funzionali all'obiettivo di mitigazione acustica richiesto dalla normativa.

#### 4.4 OPERE DI COMPENSAZIONE

*Visto il grande valore naturalistico dei siti fluviali dell'Aniene e del Fosso di Prato lungo interferiti dal progetto, il Proponente dovrà presentare un progetto paesaggistico di inserimento dell'intervento nel contesto, al fine della valutazione della compatibilità della proposta agli obiettivi di tutela dei paesaggi interferiti, che affronti i seguenti temi:*

- La riqualificazione delle aree fluviali;*
- Il ripristino dell'ecosistema tipico delle rive dei fiumi mediante la conservazione/restauro della vegetazione esistente;*
- La rimozione dei manufatti fatiscenti attualmente presenti ed assolutamente incompatibili con le aree fluviali;*
- Rapporti di percorrenza longitudinale degli alvei;*
- Progettazione di un apposito Parco lineare del fiume Aniene dal GRA almeno fino a via di Tor Cervara in ingresso e fino a via di Salone in uscita.*

Per quanto riguarda le specifiche richieste del MIC, ancorchè condivise dal progettista, si rileva che le stesse sono oggetto di apposito progetto di Parco che non può competere al Proponente in presenza di un Ente Natura Roma titolare della competenza come dell'Ente Regione; inoltre si rileva che in carreggiata esterna l'area è riconosciuta nel PTPR come Paesaggio agrario della campagna romana e non come Parco Aniene, presente invece solo in carreggiata interna.

Il proponente come soggetto sensibile alla richieste di detto Ministero potrà tuttavia individuare nel QE somme per opere compensative.





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E  
PAESAGGIO  
Servizio V

Prot.n. (vedi intestazione digitale)

Class **34.43.01/fasc.17.42.1/2019**

Allegati **nessuno**

Roma (vedi intestazione digitale)

All. c. a. **Ministero della Transizione ecologica**  
**Direzione generale valutazioni ambientali**  
[va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

E.p.c. **Commissione tecnica di verifica  
dell'impatto ambientale VIA/VAS**  
[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

**Ministero della Cultura**  
**Soprintendenza Speciale Archeologia  
Belle Arti e Paesaggio di Roma**  
[mbac-ss-abap-rm@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-ss-abap-rm@mailcert.beniculturali.it)

**DG ABAP Servizio II**  
[dg-abap.servizio2@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio2@beniculturali.it)

**DG ABAP Servizio III**  
[dg-abap.servizio3@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio3@beniculturali.it)

**Società ANAS S.p.A.**  
[anas@postacert.stradeanas.it](mailto:anas@postacert.stradeanas.it)

Oggetto: **[ID\_VIP\_7816] Roma. A90 Grande Raccordo Anulare di Roma (G.R.A.). Intervento di potenziamento dello svincolo Tiburtina - 1° e 2° stralcio funzionale.**

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.n.152/2006, e verifica del Piano di utilizzo terre, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017, art. 9.

Proponente ANAS S.p.A.

**Richiesta integrazioni documentali.**

Con riferimento al progetto in argomento, presentato dalla Società ANAS S.p.A. (di seguito *Proponente*), nelle more della convocazione della riunione tecnica che la Commissione Tecnica VIA/VAS di Codesto Ministero vorrà convocare (ai fini della prevista partecipazione di questo Ufficio all'istruttoria del procedimento di cui trattasi) e alla luce di quanto disposto dall'art.24 del D.Lgs.152/2006; esaminata la documentazione progettuale pubblicata all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it/IT/Oggetti/Documentazione/8270/12153>, e concordando con quanto comunicato dalla Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma (di seguito *Soprintendenza*) con nota **prot.n.8843 del 23.02.2022**, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot.n.7085 del 23.02.2022; sulla scorta delle caratteristiche del progetto e del quadro delle tutele presenti sull'area interessata dal medesimo, si comunica a Codesto Ministero la necessità di acquisire la documentazione integrativa di seguito specificata.

#### CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

"Il progetto di potenziamento coinvolge tre svincoli:

- Svincolo 12: Centrale del Latte ubicato nel km 28 + 300 che ha destinazioni Torraccia, San Basilio direzione centro Roma e Via di Sant'Alessandro e Casal Monastero direzione esterna a Roma;
- Svincolo 13: Via Tiburtina ubicato nel km 29 + 900 con destinazioni Ponte Mammolo e Policlinico Umberto I direzione Roma e Settecamini e Tivoli direzione esterna Roma;

06/03/2022



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

A



- **Svincolo 14: Autostrada A24 Roma L'Aquila Teramo ubicato nel km 31 + 500 con destinazioni tangenziale Est, Firenze/Napoli e Pescara.**

*Il presente progetto di potenziamento del suddetto tratto di A90 trae origine dall'allargamento, da una a tre corsie per senso di marcia, della via Tiburtina – che sottopassa il GRA in corrispondenza dello svincolo 13 – oggi in corso di realizzazione ad opera di Roma Capitale, nonché dall'esigenza crescente di potenziare il raccordo anulare con la realizzazione di complanari per lo smistamento dei traffici in ingresso/uscita.*

*L'intervento ha come obiettivo l'adeguamento dello svincolo 13 di via Tiburtina, a seguito dell'allargamento di quest'ultima a cura di Roma Capitale, ed il miglioramento della circolazione sul GRA con l'alleggerimento del traffico veicolare lungo l'asse dello stesso.*

*Il progetto in argomento è diviso nei seguenti due stralci funzionali:*

- **1° stralcio** comprendente l'allargamento del sottovia di Via Tiburtina e la conseguente rimodulazione delle rampe di svincolo n. 13;
- **2° stralcio** comprendente la realizzazione delle complanari per tutto il tratto compreso tra Casal Monastero (svincolo n. 12) e la A24 (svincolo n. 14).".

Con riferimento al progetto di riportano di seguito gli elementi principali emersi nel corso dell'analisi istruttoria condotta dalla Soprintendenza e segnalati a questo ufficio con la citata nota 8843/2022

#### CONTESTO CULTURALE E PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO

Stante quanto sopra, dall'analisi istruttoria condotta dalla Soprintendenza sulla documentazione pubblicata all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it/IT/Oggetti/Documentazione/8270/12153> risulta che gli interventi in progetto (comprensivi delle aree di cantiere) interferiscono aree che nel PTPR vigente sono interessate dalle tutele di seguito elencate:

1. aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136, co.1 lett.c) e d) del D.Lgs.n.42/2004 (Beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche)
  - DM 22.05.1985 denominato "zona del casale marcigliana caratterizzata dal sistema collinare preappenninico con fossi e marrane zone a macchia mediterranea a faggeto e colturali con edifici monumentali e resti archeologici e medioevali" (cd058\_174);
2. aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 134 co. 1 lett. b) e dell'art. 142 co. 1 del DLgs.42/2004:
  - lett. c) Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua (art.36 delle norme del PTPR)
    - Fiume Aniene (R.D. 1910) (c058\_172);
    - Marrana di Prato Lungo, Marco Simone e delle Molette (R.D. 1910) (c058\_174);
  - lett.f) Protezione dei parchi e delle riserve naturali (art. 38 delle Norme del PTPR)
    - Riserva naturale Valle dell'Aniene (L.R. n. 9, 06.10.1997) (f\_063);
3. aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 134 co. 1 lett. c) e dell'art.143, co.1, lett.d)
  - taa\_005: Area agricola della Campagna Romana (art.43 delle norme)
  - trp\_0664: bene singolo dell'architettura rurale e relativa fascia di rispetto (art.45 delle norme)

Classificazione nei "Sistemi ed ambiti di Paesaggio delle tav.A del PTPR delle aree interferite dall'intervento, comprensive delle aree di cantiere:

- "Paesaggio naturale agrario" (art.23 delle norme del PTPR);
- "Paesaggio naturale di continuità" (art.24 delle norme del PTPR);
- "Paesaggio degli insediamenti urbani" (art.28 delle norme del PTPR);

06/03/2022



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



- "Paesaggio degli Insediamenti Urbani in Evoluzione" (art. 29 delle norme del PTPR);
- "Reti infrastrutture e servizi (art. 33 delle norme del PTPR);
- "Fascia di rispetto dei corsi d'acqua", (art.36 delle norme del PTPR);
- "Aree di visuale" (art. 50 delle norme del PTPR);

La Soprintendenza nell'istruttoria trasmessa con la nota n.8843/2022 ha segnalato, con riferimento agli aspetti attinenti alla **tutela archeologica** che nel 2020, la Società proponente ha trasmesso il progetto definitivo dell'intervento in oggetto ai fini dell'attivazione delle procedure ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs.n.50/2016. A riguardo, l'Ufficio con nota **prot.n.33404 del 12.08.2020**, ha comunicato la necessità di attivare la prima fase di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art.25, co.8 e seg., tramite l'esecuzione di indagini archeologiche dirette, evidenziando che gran parte del territorio interessato dal progetto presenta un rischio archeologico "medio-alto" anche in corrispondenza delle UT5 e UT6 (intervento di inversione di marcia lato nord, area di cantiere CA1 e viabilità connessa) collocate nelle vicinanze dell'area di Casal Monastero e del Fosso di Pratolungo, nella quale sono attestate numerose evidenze di natura archeologica. Contestualmente si evidenziava nella medesima nota, che le attività di bonifica ordigni bellici, devono essere precedute dall'autorizzazione – da parte dell'Ufficio - di uno specifico progetto, e che dovrà essere comunque prevista l'assistenza archeologica in corso d'opera secondo le modalità stabilite nel punto 12 dell'Annesso IV alla Direttiva GEN-BST 001.

Con successiva nota **prot.n.1969 del 13.01.2021** l'Ufficio prendeva "atto del posizionamento e delle modalità di esecuzione delle indagini archeologiche preliminari, già concordati per le vie brevi" rimanendo in attesa della comunicazione di inizio lavori e del nominativo del professionista archeologo prescelto per l'esecuzione delle indagini. La Soprintendenza ha comunicato che le indagini risultano a tutt'oggi non avviate.

Per quel che riguarda la **tutela paesaggistica**, nella citata nota la Soprintendenza ha evidenziato che il progetto presenta numerose criticità connesse all'inserimento paesaggistico nel contesto, in considerazione della constatata interferenza diretta di diverse porzioni delle opere proposte, con aree tutelate ai sensi degli artt. 134, 136, 142 e 143 del Codice, caratterizzate per la maggior parte da una condizione di originaria naturalità.

In particolare risultano particolarmente critiche le opere proposte in prossimità dei due corsi d'acqua, il fosso di Pratolungo e il fiume Aniene, entrambi assoggettati a plurime tutele, che risultano ad oggi, ambiti paesaggistici di rilevante fragilità, in considerazione tra l'altro della progressiva espansione dell'edificato realizzato ai margini meridionale del grande raccordo anulare (GRA), che si è spinto fino agli argini dei corsi d'acqua, in particolare in corrispondenza del fosso di Pratolungo, manomettendo e degradando irreversibilmente le fasce di rispetto dei beni tutelati *ope legis*.

Occorre precisare che l'intervento, per le sue caratteristiche di infrastruttura viaria di pubblico interesse può avvalersi di una serie di deroghe previste negli specifici articoli dello stesso PTPR, tuttavia per l'applicazione delle richiamate deroghe, il progetto deve garantire il rispetto di una serie di caratteri di qualità e di compatibilità, che devono essere esplicitati già in questa sede, dai quali dipende la possibilità reale che gli interventi, non conformi, possano essere comunque valutati favorevolmente da questo ministero.

Tanto premesso si riportano di seguito i passaggi dei citati articoli, che vengono evidenziati al Proponente al fine di indirizzare concretamente il necessario miglioramento progettuale richiesto con la presente.

Sebbene, l'opera si configuri come opera di completamento di una infrastruttura di trasporto esistente, potendo avvalersi dunque delle deroghe previste dall'art.14 delle Norme del PTPR vigente, a

06/03/2022



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

\*



cui rimandano espressamente le norme prescrittive della disciplina dei singoli "Paesaggi" del PTPR interferiti dagli interventi, sono comunque esplicitate al contempo, le condizioni e modalità per l'applicazione delle deroghe, al fine di garantire il corretto inserimento delle opere nei contesti tutelati.

- L'art.14 delle Norme del PTPR, recita che **"Fermo restando l'obbligo di richiedere l'autorizzazione paesaggistica (...) nelle zone sottoposte a vincolo sono comunque consentiti, anche in deroga alle disposizioni di cui alle presenti norme ovvero ove non indicati (co.1): (...) **lett. e): gli adequamenti funzionali e le opere di completamento delle infrastrutture e delle strutture pubbliche esistenti, (...) nonché gli interventi strettamente connessi ad adeguamenti derivanti da disposizioni legislative, previo espletamento della procedura di valutazione di impatto ambientale, ove prevista. La relazione paesaggistica di cui al DPCM 12 dicembre 2005 deve fornire elementi necessari alla **valutazione sulla compatibilità dell'opera o dell'intervento pubblico con gli obiettivi di tutela e di miglioramento della qualità del paesaggio individuati dal PTPR per il bene paesaggistico interessato dalle trasformazioni**".****
- l'Art. 12 delle Norme del PTPR riferito all'"Autorizzazione per opere pubbliche", al co.1 prescrive che **"Le opere pubbliche possono essere consentite anche in deroga alle norme del PTPR in assenza di alternative localizzative e/o progettuali, ferma restando la necessità di verificare, in sede di autorizzazione paesaggistica, **la compatibilità di dette opere con gli obiettivi di tutela e di miglioramento della qualità del paesaggio individuati dal PTPR per i beni paesaggistici interessati dalle trasformazioni**".**
- l'art.36 delle Norme del PTPR riferito alla "Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua", al co.17 prescrive che **"Le opere e gli interventi relativi alle attrezzature portuali, alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete sono consentite, in deroga a quanto previsto dal presente articolo, anche al fine dell'attraversamento dei corsi d'acqua. **Il tracciato dell'infrastruttura deve mantenere integro il corso d'acqua e la vegetazione ripariale esistente, ovvero prevedere una adeguata sistemazione paesistica coerente con i caratteri morfologici e vegetazionali dei luoghi. Tutte le opere e gli interventi devono essere corredati della Relazione Paesaggistica di cui all'articolo 54.**"**;
- i punti 7.3.1 e 7.3.2. riferita ad interventi di adeguamento o potenziamento delle infrastrutture esistenti, della Tabella B. dei "paesaggi" coinvolti, nel rimandare all'applicazione dell'articolo 14 delle Norme, esplicita che **"La relazione paesaggistica deve contenere elementi di valutazione per la compatibilità con il paesaggio circostante, in relazione anche alle modificazioni dell'assetto percettivo, scenico e panoramico nonché contenere proposte di mitigazione dell'impatto sul paesaggio urbano o rurale. Il progetto deve inoltre prevedere sistemazioni paesaggistiche che favoriscano l'inserimento del tracciato nel contesto urbano, rurale o naturale e di miglioramento della qualità paesaggistica complessiva".**

Stante quanto sopra, si precisa che gli **aspetti della proposta che risultano essere particolarmente critici** in considerazione della rilevanza, irreversibilità e permanenza delle trasformazioni prodotte in relazione al quadro delle tutele presenti, e dei relativi impatti generati sul paesaggio tutelato sono riferibili principalmente alla individuazione dell'alternativa progettuale prescelta e conseguentemente alla localizzazione e configurazione e consistenza degli interventi di maggiore impatto in area assoggettata a vincoli dichiarativo e *ope legis*; sono considerati, inoltre, quali ulteriori elementi di criticità: la scarsa attenzione progettuale all'inserimento paesaggistico delle opere, in coerenza con gli specifici obiettivi di tutela e di miglioramento della qualità del paesaggio, specificati per ciascun

06/03/2022



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



“paesaggio” in cui risultano classificate le aree coinvolte dagli interventi, e conseguentemente alle opere di mitigazione.

## 1. ALTERNATIVE PROGETTUALI

Circa la valutazione delle differenti alternative e le motivazioni poste alla base dell'individuazione del progetto presentato, si evidenzia che esse oltre a rappresentare uno degli studi obbligatori alla base del progetto proposto in VIA (cfr. art.13 co4, art.17 co1, lett.b), art.21 co.2 lett.b) art.22 co.3 lett.d)), sono uno degli elementi principali di valutazione ai fini dell'ammissibilità degli strumenti derogatori (cfr. art.12 delle norme del PTPR) in relazione al rapporto con la disciplina di tutela paesaggistica vigente.

Nel merito si evidenzia che le valutazioni proposte nei documenti fanno riferimento al risparmio di consumo di suolo considerato quale “criterio di premialità”, così come indicato nelle Linee Guida SNPA 28/2020, “nella scelta dell'alternativa ragionevole più sostenibile dal punto di vista ambientale sia nella fase di realizzazione, sia nella fase di esercizio dell'opera, nell'ottica di limitare quanto più possibile il consumo di suolo libero” (cfr. p.207 del SIA), appare tuttavia necessario evidenziare che in relazione al pregio e ai livelli di tutela delle aree coinvolte, la valutazione non si possa fermare ad una mera constatazione di quantità di suolo consumato, poiché il valore paesaggistico dei suoli consumati dal progetto non è equivalente per tutte le aree. Andrà pertanto opportunamente bilanciato con il livello complessivo di compromissione irreversibile delle aree coinvolte, tenendo obbligatoriamente in conto che le azioni di tutela e di salvaguardia messa in campo dallo Stato in relazione, in particolare alla presenza di vincoli dichiarativi.

Si evidenzia, inoltre, che al fine della valutazione degli impatti, è necessario che vengano chiaramente indicati tutti gli interventi (con riferimento al loro stato di attuazione o progettazione previsti nell'area) anche di competenza di altri soggetti. Pertanto è necessario che sia fornita una specifica tavola con tutti gli interventi in programma o in via di realizzazione nell'area.

## 2. DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE

Si evidenzia che con riferimento alla descrizione dell'inserimento paesaggistico del progetto, sono presenti pochi render e fotoinserti, che non sono sufficienti a rappresentare adeguatamente la situazione post-opera, rappresentando in maniera approssimativa l'intervento e non avendo cura di rappresentare i punti “nodali” in cui si verifica la sovrapposizione o l'affiancamento di più tracciati (di progetto ed esistenti).

## 3. PROPOSTA PROGETTUALE

Gli elementi del progetto per i quali si sono rilevate particolari criticità sono rintracciabili nei due interventi a nord e sud del tracciato, nei quali oltre all'incremento delle corsie di marcia è contemporaneamente prevista la realizzazione di rampe di inversione di marcia e conseguenti raccordi e rotonde. Infatti, si ritiene che la portata trasformativa degli interventi proposti in considerazione del complessivo quadro delle tutele presenti nelle aree interferite generi degli impatti irreversibili e negativi con riguardo alla componente paesaggio che non risultano in alcun modo assorbibili dal contesto tutelato. Si ritiene pertanto che sia necessario che il Proponente preveda ed elabori modifiche ed accorgimenti progettuali che consentano di eliminare o quantomeno abbassare considerevolmente le interazioni negative con i contesti di maggiore pregio. Naturalmente, lo stesso vale anche per la localizzazione, dimensionamento e configurazione dei bacini di laminazione e dispersione, che andranno realizzati in prossimità delle opere infrastrutturali, che ricadono in aree gravate dalle medesime discipline di tutela.

Per quanto riguarda le complanari esterne, e l'intervento previsto in corrispondenza dell'adeguamento della Via Tiburtina, malgrado anche per questi sia evidente un forte impatto

06/03/2022



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

\*



paesaggistico negativo sui contesti interessati, in considerazione della necessità dell'opera e della classificazione fatta dal PTPR delle aree interessate, non saranno richiesti particolari revisioni progettuali. Si evidenzia, tuttavia, che non risultano adeguatamente documentati negli elaborati grafici le trasformazioni operate dal progetto in relazione alla situazione attuale, e che, con riguardo alle opere di mitigazione, si precisa che le considerazioni indicate di seguito devono essere applicate all'intervento nel suo complesso.

#### 4. OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Dall'analisi istruttoria emerge che le opere di mitigazione proposte risultano inefficaci e largamente insufficienti rispetto al livello trasformativo degli interventi infrastrutturali complessivi in relazione al paesaggio interessato, i pochi render e fotoinserti proposti non rappresentano adeguatamente la situazione post-intervento, rappresentando in maniera approssimativa l'intervento e non avendo cura di rappresentare i punti "nodali" in cui si verifica la sovrapposizione o l'affiancamento di più tracciati. Non sono previste opere di compensazione neanche nelle aree gravate da vincolo dichiarativo.

Tanto premesso, si ritiene che l'attuale definizione progettuale non possa essere considerata compatibile con il quadro delle tutele presenti in tutta l'area, ma particolarmente localizzate in relazione alla interferenza diretta con i due corsi d'acqua, si chiede pertanto che il Proponente fornisca a questo ufficio la documentazione di seguito riportata:

##### 1. Integrazione della documentazione complessiva.

- a. Con riferimento alle alternative di progetto si chiede, sulla base delle criticità sopra evidenziate, di considerare e valutare tra le ipotesi alternative anche quelle elaborate a riscontro degli approfondimenti progettuali di seguito richiesti da questo Ministero, fornendo per ciascuna alternativa argomentazioni più approfondite.
- b. Il proponente dovrà fornire elaborati grafici (in scala appropriata) e fotografici relativi alle interferenze con i corsi d'acqua tutelati, pre e post operam, nella quale si evinca, tra l'altro, lo stato attuale di compromissione dei siti interessati dal progetto in relazione alle infrastrutture e opere esistenti. Si chiede che venga documentata in particolare l'area interessata dal vincolo della Marcigliana, e le due fasce di rispetto, per ciascuna sponda dei corsi d'acqua (fosso di pratolungo e Aniene);
- c. sarà necessario che vengano prodotti ulteriori render e fotoinserti, in particolare nei punti del progetto in cui sono maggiori gli impatti sul contesto esistente (viabilità, edifici, svincoli, elementi rilevanti del territorio), che descrivano le visuali prospettiche pre e post intervento, da più punti di vista, e da differenti altezze, con adeguate attenzioni agli interventi di mitigazione delle opere a verde (cfr. punti 3 e 4 seguenti);
- d. venga fornita una specifica tavola con tutti gli interventi che producono impatti, in programma o in via di realizzazione (anche di responsabilità di altri soggetti) nell'area interessata dalle opere in progetto.
- e. Tutte le modifiche, le analisi e relazioni introdotte nel progetto dovranno essere adeguatamente integrate in tutta la documentazione sottoposta a VIA.

##### 2. Approfondimenti progettuali

**Zona nord – deviazione stradale via Armenise /Viabilità di connessione con Casal Monastero:**

- a. per la "rampa inversione Nord", si chiede di verificare la fattibilità di una traslazione più a ridosso dell'area industriale al fine di creare minor frammentazione visiva;
- b. la viabilità (I e II stralcio) di collegamento tra via Armenise e Casal Monastero prevista corrispondenza dell'area tutelata del Fosso di Prato lungo, si ritiene del tutto non compatibile con gli obiettivi di tutela e la declaratoria del vincolo esistente sulla sponda destra del citato

06/03/2022



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



fosso, pertanto, si chiede al Proponente di presentare un approfondimento progettuale, nel quale siano presentate soluzioni alternative delle opere (viadotti, bretelle e rotatorie) da collocare - in prima analisi - dal lato opposto del GRA verso l'area industriale (al di fuori dell'area tutelata con Decreto); o, in sub-ordine, eliminando il viadotto di collegamento che dalla "centrale del latte" si connette alla rotatoria di progetto, garantendo l'attuale collegamento con Via Armense verso nord a ridosso dell'Uscita 12, "Centrale del Latte". Questo permetterebbe di collocare l'intervento in ambiti di minor pregio, seppur tutelati, o comunque riducendo considerevolmente la quantità di suolo totalmente compromesso, cercando di preservare l'area marginale del vincolo dichiarativo del "fosso di pratolungo" e della fascia di rispetto dell'alveo, nei confronti delle quali risulta imprescindibile, in ogni caso, garantire una maggiore distanza delle opere di progetto, ai fini della tutela e sicurezza.

- c. Andranno conseguentemente ripensati anche i bacini di laminazione, per ciascuno dei quali si chiede che vengano comunque descritti nella documentazione caratteristiche fisiche e tecniche e quale sia il rapporto con i due corsi d'acqua con riferimento alla loro potenziale attivazione in occasione di straordinari eventi piovosi o altro.

**Zona sud - attraversamento dell'Aniene e rampe di inversione Sud.**

- d. per la Rampa inversione Sud, si chiede un approfondimento progettuale, volto a verificare la fattibilità dello spostamento in direzione di Casal Monastero del viadotto (rampa 10) e il conseguente allontanamento dalla fascia di rispetto del Fiume Aniene; in proposito si evidenzia che per ottenere la "simmetria" richiamata nei documenti dal Proponente, è necessario tenere in considerazione il segno principale del paesaggio costituito dall'andamento sinuoso del Fiume Aniene. Pertanto, si chiede di proporre un'alternativa progettuale che garantisce una distanza della rampa (e dei plinti di fondazione in particolare) dalla riva pari almeno a quella che, sull'altra sponda, separa dalle sponde il viadotto esistente della A24. Si chiede pertanto che i plinti di fondazione della rampa 10 siano spostati al di fuori della fascia di rispetto di 50 metri dalle sponde, che deve essere lasciata ineditata;
- e. analogamente si chiede di approfondire il rapporto tra le fondazioni dei due "ponti complanari" in progetto e le sponde del fiume Aniene, tenendo in considerazione tutto il contesto esistente comprensivo, oltre che del corso d'acqua, dei percorsi e della vegetazione ripariale arbustiva e arborea, e di predisporre una proposta progettuale volta all'allontanamento degli appoggi delle strutture dalle sponde, che meglio si rapporti con tutto il contesto.
- f. si chiede inoltre di valutare la possibilità che il progetto dell'intero "nodo infrastrutturale di raccordo" costituito dalla rampa e dai ponti complanari, possa avere una progettazione unitaria che proponga utilizzando definizione strutturale e linguaggio architettonico complessivamente coerente. Si chiede di porre particolare attenzione che le due rampe di "inversione di marcia" quella esistente e quella di progetto (collocate ai due lati del fiume) e i due "ponti complanari" che affiancano l'attuale infrastruttura, possano avere un impatto visivo più controllato ed una interazione fisica con le preesistenze più rispettosa del contesto, permettendo quindi un migliore inserimento paesaggistico, come richiesto dal PTPR.

**3. Opere di mitigazione.**

- a. Si chiede che le mitigazioni proposte siano frutto di un progetto complessivo di "paesaggio" che includa la totalità dell'opera e, al contempo, tenga in debito conto le indicazioni fornite dal PTPR con riferimento a tutti gli ambiti coinvolti e in particolare agli obiettivi di tutela delle TAB. A di tutti i "paesaggi" in cui risultano classificate le aree coinvolte dal progetto. Il progetto deve mirare oltre garantire appropriati inserimenti vegetazionali (in numero, varietà

06/03/2022



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



e capacità di copertura, schermatura) che si ritengono nell'attuale proposta del tutto insufficienti, dove non fossero sufficienti, a considerare per i punti più importanti eventualmente ulteriori apporti rinvenibili in elementi scenografici di tipo artistico o di architettura, che permettano un migliore inserimento nel contesto costruito, migliorando, se possibile anche quello esistente.

- b. Circa le proposte finalizzate alla mitigazione dell'incremento dell'inquinamento acustico conseguente alla realizzazione dell'opera, si chiede che venga predisposto un approfondimento progettuale in particolare per le porzioni del territorio più "fragili", che porti a soluzioni tecnologicamente adeguate ma che tengano al contempo in debita considerazione il contesto urbano e paesaggistico in cui si inseriscono e l'effettiva capacità di mitigazione dell'opera rispetto alle strategie attualmente proposte.

#### 4. Opere di compensazione:

Visto il grande valore naturalistico dei siti fluviali dell'Aniene e del Fosso di Prato lungo interferiti dal progetto, il Proponente dovrà presentare un progetto paesaggistico di inserimento dell'intervento nel contesto, al fine della valutazione della compatibilità della proposta agli obiettivi di tutela dei paesaggi interferiti, che affronti i seguenti temi:

- la riqualificazione delle aree fluviali;
- il ripristino dell'ecosistema tipico delle rive dei fiumi mediante la conservazione/restauro della vegetazione esistente;
- la rimozione dei manufatti fatiscenti attualmente presenti ed assolutamente incompatibili con le aree fluviali;
- rapporti di percorrenza longitudinale degli alvei;
- progettazione di un apposito Parco lineare del fiume Aniene dal GRA almeno fino a via di Tor Cervara in ingresso e fino a via di Salone in uscita.

Il progetto dovrà, inoltre, prevedere la valorizzazione degli eventuali rinvenimenti archeologici avvenuti nell'ambito delle indagini di archeologia preventiva.

Si precisa con riferimento alla tutela archeologica che le indicazioni già fornite dalla Soprintendenza competente in relazione alle attività finalizzate alla procedura ex art.25 del D.Lgs.n.50/2016, con le note prot.n.33404 del 12/08/2020 e prot.n. 1969 del 13/01/2021, considerato che non risulta essere ancora pervenuta nessuna comunicazione di inizio lavori da parte della Società, devono essere rese conformi con quanto emergerà dagli approfondimenti progettuali richiesti con la presente.

Tanto si comunica a codesta autorità procedente, ad integrazione della precedente nota prot.n.15365/2021, poiché i contenuti della presente possano essere comunicati al Proponente quali richieste di integrazione documentale, che producono il necessario aggiornamento del SIA e della relativa documentazione.

Si rimane in attesa delle determinazioni di codesta Direzione generale con riguardo alla presente richiesta, per permettere eventualmente a questo Ufficio di concludere le valutazioni di competenza sulla base della documentazione ufficiale al momento agli atti.

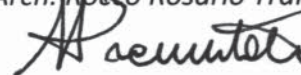
Il Funzionario architetto

Arch. Cons. *Manuela Maria Praticò*



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V

Arch. *Rosario Tramutola*



06/03/2022



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it